ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
ed in altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7
della pag. Cent. 25 - 2ª pag. (t. p.) - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	16	8	1 40
Europa, Stati dell'U. Postale	32	16	2 80
Stati fuori del-	speciale	48	24	4 —
l'Unione Post.	ordinario	64	32	5 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Da Destra e da Sinistra.....

Berlino, marzo.

(a.) — Il mese di marzo trova il cancelliere dell'impero germanico in una situazione parlamentare difficilissima: quasi non bastassero gli enormi impedimenti che contrastano l'approvazione del progetto militare, al quale Caprivi ha dedicato tutto se stesso, in questi ultimi giorni si è sviluppata un'agitazione agraria molto notevole che lo costringe ad andare di qua e di là, di su e di giù per trovare un punto d'appoggio ove sostare.

L'agitazione agraria, che è l'avvenimento politico più importante della quindicina, è promossa, non c'è bisogno di dirlo, dal partito conservatore, al quale fanno capo i cosidetti agrarii; occasione dell'agitazione la possibilità della conclusione di un trattato di commercio colla Russia. Le trattative sono fondate essenzialmente su due grandi principii: facilitare l'importazione dei cereali russi in Germania e diminuire le dogane sull'esportazione del ferro di Russia. Colla prima clausola verrebbe ad essere favorita grandemente la Russia, che troverebbe un nuovo sbocco ai prodotti agricoli quando non vi è carestia; la seconda è intesa a far rifiorire l'industria del ferro in Germania, la quale, dopo l'applicazione delle tariffe attuali per parte della Russia, langue in una crisi pericolosa.

Anche una volta gli interessi dell'industria si trovano di fronte agli interessi dell'agricoltura. Quelli sono difesi dai liberali, questi dai conservatori. Il Governo, che deve tutelare egualmente gli interessi degli uni e degli altri, deve dare un colpo alla botte ed un altro al cerchio, ripudiando assolutamente l'agitazione agraria, che, essenzialmente esclusivista, mira a sollevare nuove barriere commerciali fra la Germania e la Russia.

Ai liberali non pare vero di aver trovato un appoggio nel Governo per combattere la politica agraria dei conservatori, e sono pieni di giubilo per il discorso molto libero sciambiato, pronunziato dal cancelliere Caprivi. Ed è davvero strano, per chi conosce l'ambiente del Reichstag, leggere i resoconti parlamentari di queste ultime sedute. Il discorso di Caprivi fu interrotto ogni momento da *applausi* e da *bravo* a Sinistra e da esclamazioni rumorose e disapprovazioni a Destra; e più interessante e più strano ancora è l'udire il partito liberale approvare, sia nel Reichstag che nel Landtag, il Governo conservatore, mentre i conservatori ne dicono nell'una e nell'altra assemblea, nei comizi e nei giornali l'ira di Dio. È vero che, da buoni conservatori, ad ogni attacco sono sempre pronesse che si ha in animo di combattere la Direzione della politica e non il Governo o gli uomini che sono al Governo; ma questa distinzione potrà soddisfare gli animi timorati di quelli che vivono per Dio e per l'imperatore, ma nulla cambia alla sostanza della cosa.

I conservatori dichiarano lealmente contro Caprivi, e lo fanno sentire alto e chiaro; essi dichiarano che il nuovo corso tende a rovinare la Germania politicamente ed economicamente, che la patria è in pericolo: essere assolutamente necessario fare aprire gli occhi a chi sta sull'orlo dell'abisso senza vederlo.

L'attività e l'energia impiegate in questa lotta sono davvero incredibili: in un giorno solo si tennero a Berlino due assemblee, alle quali presero parte più di seimila persone; erano rappresentati i grandi ed i piccoli proprietari, e tutti si trovarono uniti nel fare voti che l'agricoltura non sia sacrificata nel prossimo trattato di commercio colla Russia. Anche Bismarck che, malgrado le sue impronitudini, si è sempre astenuto dal criticare personalmente l'opera del suo successore, ha lasciato l'antico sistema per fulminare spietatamente Caprivi dalle *Hamburger Nachrichten* con articoli i quali, se non sono dovuti alla sua penna, sono certo dovuti alla sua dettatura. Egli biasima il cancelliere dell'impero per i discorsi pronunziati al Reichstag ed al Landtag contro l'agitazione agraria; qualunque altro uomo di Stato se avrebbe invece approfittato per rafforzare la posizione (leggi potere) della Germania di fronte alla Russia: col negare e col contrastare l'importanza di tale movimento, Caprivi ha dato la Germania in mano dei russi, i quali certamente chiederanno di più di quello che avevano intenzione di chiedere prima che fosse ufficialmente nota la debolezza del Governo germanico.

Il vecchio leone non fa tutti i torti.

Il povero Caprivi si spolmona a dichiararsi conservatore anch'egli, ma non tiene in questo campo che l'approvazione dei liberali. Il male, dopo tutto, non sarebbe tanto grave se all'orizzonte politico stesso questa questione soltanto; il nuovo corso ha fatto tante evoluzioni che, provvisoriamente si intende, potrebbe anche dare una capatina a Sinistra. Ma, pur troppo, anche fra le braccia della Sinistra il Governo non trova né pace, né quiete, né approvazione, perchè fra essa e Caprivi sorge lo spettro del progetto militare che Caprivi vuole e i liberali dichiarano di non volere. Allora il cancelliere si volge a Destra, ma, ahimè, anche questa frazione diventa infedele quando si tratta di politica agraria.

Così Caprivi è ripudiato dalla Destra e dalla Sinistra; i conservatori non approfitteranno del progetto militare perlocchè per imporre al Governo la loro politica, ed i liberali non negheranno la loro fiducia al Governo se non si mantiene fermo alle sue dichiarazioni?

La situazione parlamentare è più che mai complicata: perchè il progetto militare sia approvato è necessario che il Governo prometta al Centro l'abrogazione della legge sui gesuiti, ed allora i nazionali-liberali, i liberali, i conservatori sono contro il Governo; se Caprivi può condurre in porto il progetto militare non si salva dai gesuiti; se non conduce in porto il progetto militare la sua posizione è gravemente scossa; se l'una o l'altra non gli riescisse, il che è impossibile, si troverebbe sempre di fronte alla questione agraria.

Come è possibile lottare nello stesso tempo contro tanti interessi e contro tanti partiti che si avvicinano o si allontanano dal Governo a seconda che si discuta una o l'altra delle tre questioni sopraccennate?

Questi fatti ci suggeriscono un'osservazione sulla costituzione dei partiti in Germania: mentre tutti gli altri Stati che hanno una rappresentanza parlamentare lamentano la mancanza di partiti o la confusione politica derivante, la Germania dovrebbe lamentare l'esistenza dei molti suoi partiti, la quale conduce a conseguenza perfettamente identiche: la confusione ed il camaleontismo.

Ogni Governo realmente parlamentare sarebbe impossibile in Germania perchè manca un partito, diremo così, ministeriale tanto forte da potere aver speranza di ottenere una maggioranza sugli altri partiti presi assieme. La politica parlamentare attualmente non è dominata da alcun grande principio, perchè esso non troverebbe nel Reichstag una maggioranza, e se la discussione su un grande principio si rende necessaria, il Governo deve fare molte promesse, pur di appoggiare questo o quel gruppo per ottenerne l'approvazione. Accade sempre che l'avvenire di una legge dipenda ora da questo ora da quel gruppo: i capi del gruppo, dal quale, per le condizioni peculiari del momento, dipende l'approvazione della legge voluta dal Governo, impongono questa o quell'altra legge in favore della idea del partito, ed il Governo si trova costretto ad accettare od a rinunziare alla legge.

Ci vollero tutto l'ingegno e tutta l'abilità di Bismarck per formare il così detto partito del cartello, che era appunto l'unione di varie frazioni del Reichstag; non si sa a quale prezzo e dopo quale lotta ha ottenuto il suo scopo. Ora l'antico partito del cartello è completamente distrutto, e di quella unione non esiste più alcuna traccia al Reichstag. Presentemente i clericali hanno un momento favorevole, ed essi ne approfittano dicendo al Governo: — O progetto militare o abrogazione della legge d'espulsione dei gesuiti, o niente.

Il troppo guasta proprio come il nulla; la pletora uccide al pari dell'anemia.

In queste condizioni parlamentari Caprivi potrà ripetere spesso con grande melanconia: — O a Destra o a Sinistra? A Destra no, perchè si disapprova la mia politica commerciale; a Sinistra no, perchè non vogliono il progetto militare; ai partiti medii no, perchè non mi approverebbero mai la revoca della legge sui gesuiti..... Da che parte dunque?

Della melanconica situazione si è fatto eco l'imperatore nel discorso pronunziato al banchetto in onore del prefetto della provincia di Brandemburg: « .....è impossibile appagare tutti, per quanto i miei sforzi siano diretti sempre alla prosperità della Germania e del mio popolo », discorso assai modesto e che non è rose superbo che dalla ripetizione della famosa frase: *Noi tedeschi non temiamo altro che Dio.* Che contrasto fra oggi e cinque anni fa, quando Bismarck pronunziava questa famosa frase per la prima volta, in pieno Reichstag! Mi ricordo che fu allora in ogni città, in ogni villaggio, in ogni angolo della Germania. Essa corrispondeva allora alla coscienza del popolo: si poteva e si sentiva così. Ora la frase non ha fatto più effetto alcuno; i più scettici, e sono molti, hanno sorriso.

Ma d'allora ad oggi sono passati cinque anni.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta dell'8 marzo.

La seduta viene aperta alle ore 2,10. Anche oggi i deputati presenti sono scarsi. Presiede Fon. Villa.

Interrogazioni varie.

LACAVA, rispondendo all'interrogazione di Vacchelli, lo assicura essere imminente la presentazione di una legge per favorire le casse-pensioni per la vecchiaia e per gli operai.

VACCHELLI prende atto di tale dichiarazione.

GIOLITTI, rispondendo all'interrogazione di Rossi Luigi, assicura che sorveglierà per ottenere l'esatta osservanza delle norme vigenti per impedire la sofisticazione del burro naturale.

Entrano i ministri Brin, Martini e Grimaldi.

LACAVA, rispondendo ad una interrogazione di Rizzetti, dice che le trattative per il trattato di commercio con la Spagna sono bene avviate e dimostrano come il Governo spagnuolo desideri corrispondere ai nostri intendimenti per un accordo.

RIZZETTI ringrazia raccomandando però che si ottengano migliori trattamenti per il vermutte, i marsali ed i pollami, che sono ora quasi esclusi dalla importazione in Spagna.

BRIN conferma gli intendimenti del Governo di favorire quanto più gli riuscirà possibile il commercio nazionale.

I disordini di Serradifalco.

GIOLITTI risponde alle interrogazioni di Colaianni e La Vaccara circa i disordini di Serradifalco. Dice che la lotta elettorale fu violenta, non per questioni politiche, ma per ragioni locali. Soggiunge che si ebbero a deplorare incidenti che resero necessario l'intervento dell'Autorità per ristabilire l'ordine. Legge il rapporto dell'Autorità prefettizia.

Soggiunge d'aver inviato telegraficamente il questore di Catania a recarsi sul luogo. Questo riferirà ora in proposito. I disordini furono preparati da persone appartenenti al partito soccombente. Agenti della forza pubblica procurarono in ogni modo d'invitare alla calma i dimostranti. Ma essi risposero con minaccie, trascendendo a vie di fatto, cosicchè gli agenti dovettero procedere a nove arresti. Allora la folla ingrossata lanciò sassi, sparò colpi di fucile e rivoltella, tentando d'assalire il carcere per liberare gli arrestati. Allora la truppa fu obbligata a sparare. Quasi tutti gli arrestati sono pregiudicati. Vari agenti rimasero feriti. I rapporti delle Autorità lodano il contegno lungamente delle truppe e degli agenti.

Giolitti soggiunge che egli non può interloquire per le cause giudiziali dell'agitazione, poichè ciò spetta alla Giunta delle elezioni, se può dare ulteriori apprezzamenti sulle responsabilità penali dei fatti, perchè questi sono in possesso dell'Autorità giudiziaria. (*Bene*)

COLAIANNI dice che intendeva presentare una interpellanza, ma si limitò ad un'interrogazione perchè l'interpellanza sarebbe stata rinviata. Afferma che il Governo nella lotta elettorale parteggiò per Riolo. Ignora per quali motivi; forse li dirà Fon. Giolitti se avrà un momento di sincerità elettorale (*Rumori*)

Afferma che la popolazione di Serradifalco aveva ragione di fare una dimostrazione. Dice che vi era un presidente di seggio elettorale che era un'anima dannata.

Voci: Oh!

COLAIANNI: « Sì! Lo conosco da dodici anni. » (*Scampanellio*) Non biasima la truppa per la sua condotta: capisce che essa voglia dire avere il fucile in mano o sentirsi insultare, ma biasima che si faccia intervenire la truppa in dimostrazioni popolari. Soggiunge che il Ministero fu prevvisato degli imminenti disordini dall'oratore stesso, che lo pregò di scongiurarli, ma il Ministero non fece che repressione e violenza. L'oratore si dilunga.

Il PRESIDENTE lo richiama all'osservanza del regolamento. (*Bene*)

COLAIANNI: « Finisco! ma il Ministero ha la responsabilità di questi fatti di sangue. Badate che la nostra patria non è vile. Auguratevi che un giorno la patria non vi faccia scontare ciò che ora fate. » (*Esclamazioni rumorose; la Camera va popolando d'oh!*)

LA VACCARA si duole perchè il Governo consideri la provincia di Caltanissetta come la Beozia della Sicilia. (*Esclamazioni; movimenti fra i deputati siciliani*) L'oratore annuncia i torti che il Governo commette verso quella provincia trascurandola. Dichiara che egli finora seguì il programma ministeriale, ma non può accettare violenze dell'Autorità politica contro il diritto popolare.

La Vaccara conclude dicendo che le condizioni della provincia di Caltanissetta sono tali che bisogna subire il torto e farlo. Invoca dal Governo che provveda se non si vogliono apprendere cose inaudite. (*Rumori*)

PALAZZOLO, che presentò un'interrogazione insieme col La Vaccara, biasima la ingerenza e la pressioni del Governo nelle elezioni, soggiungendo essere necessaria un'inchiesta elettorale.

GIOLITTI replica che la lotta elettorale non avrà carattere politico, ma carattere locale. L'Autorità politica doveva limitarsi, come fece, ad assicurare la libertà del voto, sancita dallo Statuto. Nega che sia il caso d'un'inchiesta perchè trattasi di cose da semplice Codice penale. Ormai l'Autorità giudiziaria si è impossessata della materia: non possiamo dubitare dell'adempimento della giustizia.

COLAIANNI vuol replicare.

Il PRESIDENTE gliene contesta il diritto.

COLAIANNI insiste. (*Rumori: Basta!*)

Colaianni esclama: « Le vostre autorità sono sospette! »

Il PRESIDENTE: « Non ha facoltà di parlare. »

COLAIANNI eccitato: « Sono atti falsi! » (*Esclamazioni. Rumori*)

L'interrogazione è esaurita.

Il PRESIDENTE riferisce che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione di Poli al Collegio di Longano.

L'elezione è convalidata senza discussione.

Si riprende la discussione del

Progetto delle pensioni.

CARMINE non comprende l'istituzione della tassa sulle pensioni per parte dei ministri Giolitti e Grimaldi, che nominò membri del Gabinetto che soppresse la cassa analoga, anche migliore, istituita da Magliani. Nota che con le presenti proposte si aggraverebbero i bilanci futuri per i servizi passati, nè trova ciò equo. Si altera in conseguenza l'organismo della Cassa pensioni e prestiti. Sarebbe disposto ad approvare la seconda parte del disegno di legge, quantunque non ne aspetti gli effetti finanziari quali il Governo spera. Osserva infine che non si sono ancora risolte tutte le cause pendenti per gli aumenti di pensione. Quanto alla terza parte approva il concetto della Cassa di previdenza, ma crede che graverà sul bilancio in modo da eliminare quasi il beneficio che si aspetta dall'operazione della Cassa depositi e prestiti. Ritiene in complesso le presenti proposte assai meno studiate che quelle di Magliani. Le imposte non vi tutte parte del Ministero presente sono in fatto poste, nascondendole in modi diversi.

Carmine afferma che il rimedio radicale ed unico è l'aumento vero delle entrate e la riduzione delle spese. Crede più possibile questa e consentirebbe anche alla riduzione delle spese militari. Quanto alle proposte presenti non può ammetterle e confida che la Camera non vorrà approvarle.

SONNINO approva la parte veramente organica del disegno di legge quale è la seconda parte ponente restrizioni e disciplinante meglio la concessione delle pensioni, poichè ne verrà un sollievo al bilancio, ma non tanto quanto aspettasi. Parte organica è da considerarsi anche la parte riflettente gli impiegati futuri, ma gli effetti maggiori delle restrizioni portate a quelli non saranno apprezzati in bilancio che fra molto tempo. Quanto al fondo di previdenza non ne aspetta utile e trova che rompe l'unità organica del bilancio, sottomettendo somme al sindacato parlamentare. Crede poi più semplice di trovar modo di abolire il sistema delle ritenute. Voterà tuttavia anche questa parte di non grande importanza in sè.

Sonnino considera come prestito larvato l'operazione colla Cassa depositi e prestiti, tuttavia l'accetta poichè evitasi l'emissione di titoli di credito. Tutto questo non fa, a suo avviso, ristrutturare la risoluzione radicale. Introducendosi piccole nuove tasse ma, insufficienti, poichè le spese aumentano e gli introiti relativamente diminuiscono e il pareggio non si raggiunge stabilmente. Economie di qualche rilievo sono impossibili; occorrono altri trenta milioni che dovrassi provvedere anche con tasse. Voterà la legge come espediente provvisorio, ma insiste sulla necessità di provvedimenti solleciti.

FINOCCHIARO chiede che discutasi domani il disegno di legge per la proroga delle Convenzioni marittime. Così è stabilito.

Nuove interrogazioni.

Il PRESIDENTE comunica le interrogazioni:

Di *Palizzolo* al ministro della pubblica istruzione sulle voci di soppressioni d'insegnamenti nell'Istituto di musica di Palermo; di *Valle E.* al ministro dell'interno circa la spesa derivante dalla nuova compilazione della *Gazzetta Ufficiale;* di *Socci* al ministro dell'interno sopra lo stesso progetto; di *Pugliese* al ministro degli esteri relativamente alla protezione degli emigranti italiani in Austria; di *Galli R.* al ministro degli esteri circa le proposte degli ambasciatori di Costantinopoli relativamente alla nomina del governatore di Candia; di *Pellerano* al ministro degli esteri circa il dazio d'entrata dei marmi in Spagna; di *Lazzati S.* al ministro d'agricoltura circa il credito agrario; di *Badaloni* al ministro dell'interno circa le Università israelitiche.

Interpellanza di *Agnini* al presidente del Consiglio e al ministro dei lavori pubblici sui lavori urgenti a Finale Emilia.

MARTINI risponde a Palizzolo come falsa la riduzione degli insegnanti nell'Istituto musicale di Palermo.

PALIZZOLO è soddisfatto.

Levasi la seduta alle 6,10.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera)

Un dramma in ferrovia.
Il suicidio dell'avvocato Bargoni.

8, *ore 4,30 pom.*

Stamane nel treno diretto proveniente da Genova venne trovato il cadavere del giovane avv. Bargoni, figlio del senatore Angelo. Era solo in un compartimento di prima classe. Gli agenti ferroviari, aperto lo sportello, videro il Bargoni coricato sul suo sedile; aveva presso alla mano destra una rivoltella. Chiamato il medico, questi constatò che la morte era avvenuta circa un'ora prima. Il Bargoni erasi separato la rivoltella nella direzione del cuore. La morte dovette essere istantanea.

Presso al cadavere era un biglietto scritto a matita in cui il suicida dichiarava di attentare alla sua vita perchè non poteva sopravvivere al dolore per la perdita della madre. Occorre sapere che il Bargoni ha la madre gravemente malata a Roma, dove abita con il senatore suo padre e con altri fratelli. Il suicida abitava a Genova, donde ieri era stato chiamato telegraficamente appunto perchè la madre è malata. Pare che la notizia della gravità nello stato della genitrice abbia alterato il cervello al poveretto, tanto più che dicesi già altra volta abbia attentato alla sua vita. Egli lascia a Genova la giovane sposa con due figli. La notizia del suicidio fu a questa sera non era stata comunicata al padre, senatore, il quale assiste la moglie, il cui stato sarebbe vieppiù disperato. Gli amici, pietosamente, fanno credere che il figlio ritardi la sua venuta per qualche giorno. Il cadavere del suicida venne trasportato al cimitero direttamente.

(Edizione mattino)

I casi di Serradifalco alla Camera.

I discorsi Carmine e Sonnino.

L'ispezione bancaria — Le Convenzioni in Senato.

Il progetto sul divorzio — Varie.

8, *ore 9,55 pom.*

Oggi alla Camera c'era qualche aspettazione per la interrogazione di Colaianni e altri sui noti disordini elettorali di Serradifalco (Caltanissetta), ma le interrogazioni sono passate senza notevoli incidenti. Si ebbe qualche rumore ad alcune frasi più accentuate di Colaianni, così, per esempio, al punto in cui, riferendosi alla lotta elettorale, l'oratore disse che Giolitti « non è capace di un momento di sincerità »; allora avendo la Camera rumoreggiato l'oratore si affrettò a soggiungere: « sinceretà elettorale. » (*Risa*)

Dalle risposte di Giolitti sopra i disordini la Camera appresse comunque che gli incidenti dolorosi non sono imputabili alla forza pubblica, la quale dovette intervenire a sedare i disordini prodotti dalle passioni dei partiti locali esasperati. Si constatò che il contegno degli agenti della forza pubblica e specialmente delle truppe fu lunganime e corretto; e talchè lo stesso Colaianni dovette dichiarare che non poteva biasimare la truppa, sebbene disapprovasse l'intervento dei soldati nelle dimostrazioni popolari.

Del resto ormai la cosa è in mano all'Autorità giudiziaria, la quale è sperabile accerti bene le rispettive responsabilità. La Camera riprese quindi il progetto sulle pensioni e ad anche oggi due lunghi discorsi di Carmine e di Sonnino. Quest'ultimo specialmente fu ascoltato ed ebbe una particolare importanza, poichè il Sonnino, pur criticando l'indirizzo finanziario del Ministero, appoggiò però il progetto con le modificazioni introdottevi dalla Giunta del bilancio, distaccandosi così dall'Opposizione di Destra. Pare che il voto di massima sul progetto si farà sabato, e ormai non si dubita che il progetto avrà una notevole maggioranza. Anche oggi la tornata fu presieduta dall'on. Villa, continuando l'indisposizione di Zanardelli. Sebbene questi non abbia potuto ancora prendere la Camera, oggi però ha lasciato il letto e venne visitato da vari amici nell'appartamento che occupa a Montecitorio.

— Pare che tutto l'incartamento delle relazioni della ispezione nelle Banche sarà presentato al Parlamento lunedì o martedì della prossima settimana. L'incartamento, che, come già vi dissi, sarà voluminoso, forse non meno di ottocento pagine di formato grande, verrà presentato al Parlamento in stato di bozze; occorrerà quindi due o tre giorni perchè si possano tirare gli esemplari e distribuirsi. Quindi non pare che la distribuzione si farà avanti di giovedì.

— Contrariamente alle previsioni, si afferma che il Senato approverà senza fallo e con sensibile maggioranza le convenzioni marittime. Esse saranno discusse probabilmente dopo la Pasqua.

— Il prefetto di Ravenna, Sensales, ha avuto colloqui coi ministri Giolitti, Genala e Lacava per ottenere agevolezze ai lavori occorrenti per Ravenna e concernente le Associazioni operaie della provincia da lui amministrata. I ministri presero impegni scritti per provvedere secondo i desiderii di quella provincia.

— Dicesi che il generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino, verrà a Roma alcuni giorni prima dell'arrivo dei Sovrani di Germania in Italia.

— La Commissione pel progetto di legge sul divorzio ha proseguito oggi l'esame delle cause provocanti divorzio. Ha respinta la proposta di Gabba tendente a distinguere il matrimonio con figli da quello senza figli, ammettendo per questo e non per quello il divorzio. La Commissione ha escluso ogni distinzione. Ha ammesso che pel divorzio sia sempre necessaria previa separazione personale di tre o cinque anni, secondo che ci siano o no figli. Fra le cause di divorzio, ha mantenuto la condanna all'ergastolo o alla reclusione per venti anni, l'abbandono, e le condanne penali pei reati di libidine violenta, violenza carnale, incesto e bigamia. Fu escluso il divorzio pei casi di minaccie, eccessi, servizio, ingiurie gravi, ecc.

— Stamane la Corte dei Conti si adunò in pubblica solenne udienza per l'insediamento del nuovo primo presidente Finali e del nuovo presidente di sezione comm. Caligaris. Intervennero il ministro e il sottosegretario di Stato pel tesoro. Il ministro pronunciò un discorso, al quale risposero con nobili parole gli onorevoli Finali e Caligaris.

— Il conte e la contessa Erberto Bismarck sono giunti stasera provenienti da Napoli.

Il senatore Finali dal Re.

Un discorso politico di Baccelli.

Per la verificazione dei termometri e alcoolometri

8, *ore 9 pom.*

Il Re ricevette oggi il senatore Finali in udienza particolare. Finali informava il Re circa i lavori della Commissione d'ispezione sulle Banche.

— Avendo gli elettori di Roma invitato l'onorevole Baccelli a tenere un discorso politico, egli dichiarò di accettare pel 20 corrente. Vi sarà un banchetto.

— È stato approvato uno speciale regolamento in forza del quale il Laboratorio centrale metrico di Roma è autorizzato a eseguire la verificazione facoltativa dei termometri, compresi quelli per uso medico e degli alcoolometri. Tali strumenti possono essere presentati agli uffici metrici del regno, i quali sono incaricati di trasmetterli a spese del presentatore al Laboratorio competente. Il ministro Lacava ha diretto una circolare allo prefetture richiamando la loro attenzione sull'importante servizio, che, con detta verificazione, il Laboratorio centrale è in grado di rendere a chi vi abbia interesse e sopratutto agli Istituti scientifici ed ai sanitari italiani.

Per questo il ministro ha invitato i prefetti a diffondere le sue disposizioni col loro Bollettino Ufficiale e col mezzo della Stampa periodica. Come norma fondamentale, il nuovo regolamento stabilisce che siano ammessi alla verificazione tutti i termometri che possano, senza inconvenienti, immergersi nell'acqua, tutti gli alcoolometri i quali non contengano due scale.

Il progetto di riforma bancaria.

8, *ore 11,50 pom.*

Secondo la *Tribuna*, il progetto di riforma bancaria sarebbe basato su questi punti:

a) Durata del privilegio per venti anni;

b) Circolazione commisurata al quadruplo del capitale;

c) Riduzione della tassa di circolazione dall'1,44 0/0 al 1 0/0;

d) Applicazione di parte degli utili all'ammortamento delle perdite di capitale accertate;

e) La fabbricazione dei biglietti affidata allo Stato, che ne consegnerà la quota spettante a ciascuno dei tre Istituti di emissione, cioè alla Banca d'Italia, al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia;

f) La circolazione massima di 1088 milioni.

Il Banco di Napoli, il quale ha un capitale non deperato dalle perdite di 48 milioni, vorrebbe che la quadrupla circolazione venisse fissata in base a un capitale di 65 milioni, che a tanto verrebbe portato passandosi a conto del capitale parte della massa-risparto; ma il Ministero — se siamo bene informati — non avrebbe creduto opportuno di entrare in quest'ordine di idee.

Il capitale del Banco di Sicilia, come è noto, ammonta a 12 milioni e quello della Banca d'Italia salirà a 210 milioni effettivamente versati. I 1088 milioni di circolazione sarebbero quindi così divisi:

840 Banca d'Italia;
192 Banco di Napoli;
48 Banco di Sicilia.

Fra le voci corse a proposito del progetto di riforma bancaria v'era pur quella che fosse in esso stipulata l'assunzione del servizio di tesoreria da parte della Banca d'Italia. Crediamo di sapere che questa voce sia destituita di fondamento.

Le sofferenze politiche.

Ancora i risultati dell'ispezione bancaria.

8, *ore 11,50 pom.*

La *Tribuna* conferma che gli elenchi delle sofferenze bancarie non saranno annessi alle relazioni, ma saranno trasmessi alla Camera e al Senato in pieghi suggellati affidandoli alle rispettive presidenze. Le presidenze, d'accordo colle Assemblee, deliberanno sopra il limite e la convenienza della pubblicazione dei detti elenchi, scevrando fra i titoli commerciali e industriali e quelli di carattere politico. Si crede che la Camera nominerà una Commissione di cinque o sette membri che, d'accordo con una Commissione del Senato, farà lo spoglio degli elenchi.

La *Tribuna* soggiunge: « Saranno poste a disposizione di questa Commissione le registrazioni di tutte le cambiali passate allo sconto dei singoli Istituti di emissione, di guisa che se qualche uomo politico avesse trovato modo in questi due mesi di estinguere le cambiali che erano in sofferenza o pieno vigore, l'anormalità della sua posizione precedente potrà venire accertata. Il Ministero non si è nascosto tutta la deficienza di questi provvedimenti e tutte le obbiezioni che può sollevare da parte degli scontisti, ma crede che questo sia l'unico modo per sfatare l'accusa di parzialità nelle indagini e selezioni più o meno sapienti. » La *Tribuna* soggiunge: « Quanto ai risultati generali dell'ispezione possiamo confermare che le relazioni, all'infuori di quella della Banca Romana, non contengono rivelazioni scandalose. Le irregolarità riscontrate al Credito Fondiario del Banco di Napoli non meriterebbero, a quanto si assicura, questo nome. »

L'elezione di Bronte.

Il dramma in casa Bargoni.

Per un furto in Quirinale.

8, *ore 11,50 pom.*

La Giunta delle elezioni decise di proporre l'annullamento dell'elezione di Cimbali nel Collegio di Bronte (Catania).

— Il figlio del senatore Bargoni suicidatosi chiamava Rosolino; aveva 35 anni. La notizia della morte del figlio venne comunicata nel pomeriggio al padre. Era giunta a Roma anche una figlia del senatore; essa è arrivata da Genova col treno successivo a quello in cui viaggiava il fratello. Esso, giungendo a Roma, ignorava che il fratello fosse morto.

— La notte del capo d'anno mentre in Quirinale eravi pranzo, certo Giorandi rubò al capo-cuoco il portafogli contenente 160 lire. Oggi si discusse la causa in Tribunale. Il Giorandi era difeso dal deputato Merlani. Il Tribunale lo condannò a 10 mesi di reclusione.

La relazione del comm. Consiglio sulla Banca Nazionale nel 1889.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, ore 8,25 *pom.* — Eccovi un estratto della relazione del comm. Consiglio sopra la Banca Nazionale, datata 30 aprile 1889. A tale data l'ammontare della riserva ascendeva a 252,973,088, l'ammontare complessivo di cassa e riserva a 290,100,935, la circolazione ascendeva a 251,976,204 superando di 9,022,220 il limite consentito dalla legge. La Banca legittimava questo fatto non computando i biglietti della Banca Romana che esistevano nelle sue casse. La riserva in oro della Banca era maggiore delle prescrizioni legali; ma vi erano in riserva, contrariamente allo spirito della legge, nove milioni di biglietti dello Stato. Il portafogli ascendeva a 341,492,018. La media degli effetti scontati era di 2,058 lire.

Il portafoglio classificavasi così: 138 milioni, istituti di credito e Società anonime; 91, banchieri; 54, industriali; 43, commercianti; 42, proprietari; 9, costruzioni. Però le cambiali scontate ai banchieri e Società anonime furono poi realmente spesso presentate alla Banca da Istituti che esercitavano il credito agrario ed edilizio. Classificando le cambiali fra il minimo di 1 milione e il massimo di 5, rilevasi che le cambiali esistenti erano di 899 persone, il cui debito ragguagliavasi alla media di 40,132 lire. Avevano debito fino a 100,000 lire 8382 persone, 505 lo avevano superiore a 100,000, 45 lo avevano per oltre il milione. Si nota così un accentramento eccessivo, inopportuno. Riesce difficile determinare esattamente la cifra delle immobilizzazioni e meno ancora le loro durata. Però la Banca si adopera efficacemente a realizzare i crediti suoi.

Anche difficile riesce chiarire quanta parte del portafoglio sia inesigibile. La Banca crede di poterlo realizzare intero, ma trattiasi di previsione rosea. Alla data della ispezione gli impieghi diretti, che sono proibiti severamente dalla legge 1874, ammontavano a 79,118,121, di cui circa 69 milioni erano investiti in fondi pubblici, la massima parte in Consolidato. Ora trattasi di operazione forse vantaggiosa, certo però abusiva; durante il periodo 1880-88 l'ammontare della sofferenza della Banca fu di 32,404,202, l'ammontare dei ricuperi di 9,494,512. La percentuale del ricupero sopra le sofferenze risultò quindi di L. 29 30. L'aumento delle sofferenze sopra gli anni precedenti devesi attribuire alla generale crisi del Paese.

La proclamazione di Riolo a Serradifalco.

CALTANISSETTA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Le operazioni dell'assemblea dei presidenti del Collegio di Serradifalco procedono finora colla massima tranquillità mercè le energiche misure prese. La forza concentrata a Serradifalco è comandata dal colonnello del 58° fanteria.

CALTANISSETTA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Nell'adunanza di Serradifalco per la proclamazione del deputato intervennero dodici presidenti di seggi. Venne proclamato Riolo.

Il processo di corruzione a Parigi.

L'interrogatorio di Carlo Lesseps.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 8, *ore 1,10 pom.* — Stamane ha avuto principio alla Corte d'Assise della Senna il processo contro gli amministratori della Società di Panama che corruppero pubblici funzionari e contro i personaggi che si lasciarono corrompere.

Benchè questo processo desti vivissimo interesse, i dintorni del palazzo di giustizia sono calmi. L'aula del dibattimento è rigurgitante di gente; vi si soffoca addirittura. Noto fra gli uditori quattro signore. Fra i testi siedono, attorniati da numerosissimi amici, Floquet, Clémenceau, Andrieux. Gli imputati appaiono tutti calmi.

La Corte entra alle ore 12,10. Si procede tosto al sorteggio dei nomi dei giurati; la Giuria vien formata senza difficoltà. Alle 12,30 i giurati giurano. Dopochè gl'imputati ebbero date le loro generalità, si comincia la lettura del lunghissimo atto d'accusa.

Indi comincia l'interrogatorio di *Carlo Lesseps*. Questi principia a balbettare. Premessi alcuni dati sullo statuto della Società di Panama, dice: « Cominciammo bonariamente, senza alcun ricorso a finanzieri nè a sindacati, ma riescimmo a nulla. Dovemmo allora ricorrere alle spese di pubblicità. Sapevamo che Cornelio Herz era personaggio assai influente, in ispecie sopra Clémenceau, allora ad punto di diventare ministro; sapevamo che Herz era ricevuto cordialmente perfino dal presidente Grévy, e ricorremmo a lui, secondo l'usanza invalsa, per le spese d'emissione. »

Presidente: « L'Amministrazione della Società versò 600,000 lire a Herz senza motivo. »

Lesseps: « Sissi, vi sono Società sussidiate dal Governo, come quella delle Ferrovie del Mezzodì della Francia, che spendono il 10 0/0 delle loro rendite in pubblicità. »

Presidente: « Lasciate stare il Governo. D'altra parte, Herz non era giornalista. »

Lesseps: « Herz era accomandatario della *Justice*. » (*Ilarità nel pubblico*)

Dopo che Lesseps ebbe fatto alcune altre interrogazioni poco interessanti, la seduta viene sospesa.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 9,27 pom.* — Continuando l'udienza, Carlo Lesseps racconta che Blondin fece comprendere che Baïhaut presenterebbe un progetto di obbligazioni a premi se ricevesse un milione. Lesseps acquistò la convinzione che il progetto non verrebbe presentato senza tale pagamento; versò perciò a Baïhaut 375,000 franchi.

Il *presidente* interroga Lesseps sulle somme versate a Reinach.

Lesseps afferma che Reinach gli chiese da dieci a dodici milioni onde sottrarsi alle pressioni e minaccie di Herz. Lesseps rifiutò, ma Freycinet lo fece chiamare e lo esortò a evitare un processo spiacevole. Lesseps cedette e dette cinque milioni a Reinach. D'altronde Clémenceau e Floquet gli tennero un linguaggio identico a quello tenutogli da Freycinet.

Lesseps soggiunge che rimise, mediante Arton, 300 mila franchi chiestigli da Floquet per spese elettorali e giornali. Tale versamento fu fatto prima che si votasse il progetto delle obbligazioni a premi. L'udienza è tolta.

La seconda parte delle deposizioni di Lesseps ha impressionato grandemente, massime per ciò che riguarda Freycinet, che appare il maggior influenzatore dei versamenti a Reinach. L'opinione si attenua riguardo a Clémenceau e Floquet, i quali influenzarono Lesseps soltanto dopo il pagamento dei tre milioni.

Frattanto si attende con curiosità estrema quanto saranno per deporre a loro scusa Freycinet, Clémenceau e Floquet.

Il bilancio della marina al Reichstag.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — *Reichstag*. — Discutesi il bilancio della marina. Caprivi appoggia la domanda della sostituzione della corazzata *Preussen* con una nuova corazzata, domanda già respinta dalla Commissione del bilancio. Caprivi dichiara che la domanda del credito per la nuova corazzata non è fatta a scopi di avventure, ma per garantire l'esistenza della Germania durante una guerra navale. Nonostante le dichiarazioni di Caprivi respingesi la proposta Hahn di accogliere la domanda del Governo per la sostituzione della corazzata *Preussen*. Respingonsi parimenti altre domande per la costruzione di nuove navi che si respinsero pure dalla Commissione del bilancio.

Gli animali da macello in Inghilterra.

Per il rinvio della discussione dell' « Home Rule ».

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — *Camera dei Comuni*. — Si respinge con voti 180 contro 151 la mozione di Macartney chiedente che tutti gli animali destinati alla alimentazione provenienti dall'estero vengano uccisi prima di uscire dai docks del porto d'arrivo.

— Il *Morning Post* annunzia che Hicks Beach proporrà di rinviare la discussione dell'*Home Rule* a sei mesi.

I risultati delle elezioni politiche in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Ecco i risultati delle elezioni politiche attualmente conosciuti: eletti, ministeriali 220; conservatori 73; repubblicani 20; autonomisti cubani 8; possibilisti 13; scrilati 6.

La crisi ministeriale, che secondo alcune voci avrebbe provocata dal ministro della marina, sarà certamente aggiornata.

Le elezioni generali in Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Le elezioni alla grande Sobranje per le modificazioni della costituzione sono fissate dal 18 al 30 aprile.

Il sultano e Ferdinando di Bulgaria.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — L'*Agenzia di Costantinopoli* annunzia che la notizia dell'invio di un telegramma da parte del sultano in occasione del fidanzamento del principe di Bulgaria è dichiarata da fonte competente inesatta.

Gli Stati Uniti e la Conferenza monetaria.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Contrariamente alle voci corse il Governo degli Stati Uniti finora non ha ricevuto invito da alcuna potenza di formulare proposte precise prima di convocare la conferenza internazionale monetaria di Bruxelles.

La guerra civile nelle repubbliche dell'America Centrale.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il *New-York Herald* ha da Panama: « Assicurasi che il generale Vasquez, ministro della guerra della repubblica d'Honduras, forzò il presidente Leiva ad abdicare e si proclamò dittatore. Esso marcia con 7000 uomini contro Tegucigalpa ove il generale Bonilla fu proclamato presidente.

La Casa reale d'Inghilterra.

Ancora il Duca d'Aosta.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Oggi il Duca d'Aosta, accompagnato dal marchese Corio, aiutante di campo, assiste al pranzo dato in suo onore dal principe di Galles.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — In carrozza i reali si recheranno nel pomeriggio di domani all'*Hôtel Bristol* a prendervi il Duca d'Aosta onde condurlo al palazzo di Buckingham, ove assisterà al ricevimento delle signore (*Drawin Groom*). Da parte della regina quasi tutti i membri della famiglia reale, compreso il principe di Galles, il duca di York, visitarono il Duca d'Aosta all'*Hôtel Bristol* in questi ultimi giorni. Il Duca fece oggi una passeggiata in carrozza per la città e assisterà poscia al pranzo in suo onore dato dal principe di Galles.

La principessa di Galles a Genova.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — La principessa di Galles e i figli visitarono il Camposanto di Staglieno. Tornarono quindi a bordo del *yacht Osborne*.

Ancora la vittoria dei liberali nel Canton Ticino.

Un fatto di cronaca.

Lugano, 7 marzo.

(Zeppa) — Tuona il cannone e la città è imbandierata. Oggi vi doveva essere una grande dimostrazione, ma fu rimandata a domenica prossima, anche perchè oggi vi ne fu una a Mendrisio per festeggiare la vittoria liberale.

In tutto il Cantone vi è dell'entusiasmo per questo trionfo del partito liberale e per la caduta del rognoso conservatore-clericale. Mentre scrivo, ad onta che la dimostrazione sia stata rimandata, due bande percorrono la città suonando inni patriottici.

Una notizia importante giunse ieri a sera sul tardi. Il Governo destituì il commissario di Mendrisio, signor Gisella, perchè si rifiutò di obbedire agli ordini, strettamente legali, impartitigli. Il commissario Gisella, a quello che si dice, si imponeva al Governo conservatore.

***

Nella mia corrispondenza di ieri accennavo ad un fatto di sangue avvenuto sul Monte Ceneri. Era la voce generale che correva in città. Ora il fatto è di molto attenuato. La donna non venne assassinata, ma fu aggredita da ignoti malfattori che le strapparono gli orecchini mentre altri saccheggiavano l'osteria. Quindi nessun morto. Altre volte la donna fu fatta segno a minaccie e il tentò di incendiare l'osteria. Pare si tratti di vendetta privata; alcuni credono che sia il caso di ripetere *cherchez la femme*. Le Autorità procedono.

FRA MOGLI E MARITI.

(Cronache spagnuole).

Barcellona, 1° marzo.

(Giorgio Patricio) — Nella Audiencia di Cáceres (Estremadura) si è svolto un processo che merita di essere registrato nei fasti giudiziari di questo scorcio di secolo. Certa Petra di Valverde del Fresno fece assassinare suo marito da due suoi servitori. Chiusosi il dibattimento, il presidente del Tribunale diede lettura di sedici domande ai giurati, i quali si ritirarono per rispondere. La prima domanda era così formulata: « Donna Petra è colpevole di aver concertato con i suoi servi José Martin e Natalio Martin di dar morte al suo sposo, designando all'effetto la notte del 27 aprile ultimo, nella quale riunitisi i tre e uno di essi armatosi di una scure, si diressero all'alcova in cui dormiva Lopez, e, accertatisi ch'egli dormiva, infersero alla testa di lui ventisette colpi, causandogli la morte? » La seconda interrogazione e la terza, eguali alla prima, si riferivano ai servi sicari; le seguenti riguardavano le circostanze del delitto. Che risposero i giurati? *No* alle prime tre domande e sì a tutte le altre, cosicchè donna Petra, José Martin e Natalio Martin risultavano innocenti ed al tempo stesso autori in tutte le circostanze inerenti alla consumazione del delitto. Immaginatevi lo stupore dei magistrati e del pubblico. Si dovette annullare codesto verdetto, e se ne chiese un altro.

Si rinchiudono un'altra volta i signori giurati, e prodotto dalla loro chiusura è un nuovo verdetto non meno assurdo del primo, dacchè con esso dichiarano innocente donna Petra, la vera promotrice del crimine, e fanno pesare ogni responsabilità sui due servi semplici strumenti dell'infame moglie del povero Lopez. In base a tal responso della giuria, il Tribunale assolse donna Petra e condannò a catena perpetua i due servitori.

***

Non discuto l'istituzione dei giurati; dacchè la bisogna c'è, bisogna pur rispettarla. Vi dirò invece che in questa settimana l'Audiencia di Barcellona ha condannato a morte certa Maria Noguera Camprubi, la quale, volendosi sbarazzare di Ramon Elias Serras, suo secondo marito, lo avvelenò colla stricnina. Orribile è la storia di codesto avvelenamento; basti il dire che il marito era già gravemente malato per i veleni ingliottiti, quando ella gli diede una zuppetta infarcita della polvere micidiale.

***

Anne cattive per i mariti. In Belorado, provincia di Burgos, Martiniano Alonso sorprese sua moglie, Petra Mateo (alla larga dalle Petre!), in compagnia, dirò così, d'un certo Juan Salas, sagrestano del villaggio. Egli si slanciò sul nemico del suo onore (la frase non è mia, ma l'adotto), e una lotta terribile seguì. La signora Petra Mateo, approfittando d'un momento sfavorevole a suo marito lottante col sacrista, gli fece una ferita, che sogliono gli abissini in guerra. Si crede che il povero mutilato non sopravvivrà alla sua sventura. Niuno può negare che Petra Mateo è stata più crudele che Maria Noguera e Petra Lopez.

***

A temperare il ribrezzo che codeste tre buone lane di mogli suscitano, valga l'esempio della sindachessa di Motril, la quale difese coraggiosamente suo marito assalitto dalla fazione a lui nemica. Ella s'affrettò quindi a telegrafare a Madrid, domandando soccorso e giustizia. La poveretta non fu fortunata, poichè l'amato suo marito le morì fra le braccia per i colpi ricevuti dai facinorosi.

***

Ier l'altro Barcellona è stata contristata da un tristissimo avvenimento. Un giovane inglese, rappresentante della Compagnia di carboni Wats-Ward di Cardiff, uccise con un colpo di rivoltella Giuseppe Bofill, uno dei più ricchi commercianti di questa città, e tentò di dar morte ad altri della stessa famiglia ed infine a se stesso. M. Willie aveva impiantato qui un magazzino di carbone minerale per far la concorrenza alla ditta Bofill, e questa s'è servita della sua ricchezza per soprafare il rivale; donde la funesta determinazione di lui. Ieri si fecero splendidi funerali a Giuseppe Bofill, giovane che godeva d'una larga riputazione e contava molti amici in Barcellona, della quale era stato anche consigliere.

***

In questi ultimi giorni la Stampa s'è occupata molto d'un bambino assassinato in Escorrial; ma io non vi narro il fatto, parendomi d'avervi già parlato abbastanza di scellerati e di scelleratezze.

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegr. da Roma — Edizione mattino).

8, ore 8,20 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia, giustizia e dei culti* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Lozzi, procuratore generale presso la Corte d'Appello a Brescia, è trasferito a Bologna, ed il procuratore generale Luccini dalla Corte d'Appello di Bologna passa a quella di Brescia. — Placenti, presidente di sezione alla Corte d'Appello a Venezia, è collocato a riposo conferendogli il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'Appello e nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia.

Tribunali. — Casula, giudice di Tribunale a Fortetarraio, è collocato a riposo — Campobasso, giudice di Tribunale a Salerno, è collocato a riposo col grado di vice-presidente di Tribunale e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Preture. — Aloisio, vice-pretore a Molare, è trasferito a Capriata d'Orba.

Cancellerie. — Mazzini, cancelliere in disponibilità per la soppressa Pretura di Ottiglio, è trasferito alla Pretura di Ponte Stura — Ferrabino, vice-cancelliere presso il Tribunale di Casale, è collocato a riposo, nominandolo cancelliere onorifico di Tribunale — Rege, cancelliere alla Pretura di Ponte Stura, è nominato vice-cancelliere di Tribunale a Casale — Monateri, cancelliere di Pretura a Brusasco, è promosso dalla terza alla seconda categoria — Verri, cancelliere di Pretura a Molare, è pure promosso dalla terza alla seconda categoria — Gai, cancelliere in disponibilità per la soppressa Pretura di Pancalieri, è trasferito alla pretura di Perrero.

R. Procura. — Fenoglio, segretario alla R. Procura del Tribunale di Cuneo, è promosso dalla terza alla seconda categoria.

Notariato. — Venne concessa una proroga sino al 1° giugno al notaio Costa per assumere il suo servizio in Graglianco.

Culto. — Venne concesso il regio assenso alla nomina del sacerdote Lombardi al beneficio parrocchiale di San Giorgio martire.

La chiusura temporanea dell'Accademia Navale.

Le proteste della Giunta.
Le ragioni del provvedimento.

Ci scrivono da Livorno in data 7:

« L'improvvisa chiusura dell'Accademia Navale ha sorpreso la cittadinanza. L'Autorità municipale ha voluto ravvisarvi un danno arrecato alla nomea delle condizioni igieniche livornesi. Il sindaco ha radunato d'urgenza la Giunta, e questa ha deliberato l'invio a Roma del seguente telegramma:

« *S. E. presidente Consiglio dei ministri* — Roma.

« Giunta comunale riunita in adunanza straordinaria coll'intervento dei presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, unanime protesta contro la chiusura della Regia Accademia Navale, non giustificata da serie ragioni e deliberata in modo improvviso, non subordinato ai riguardi che meritano la civica rappresentanza e il decoro e gli interessi del paese. Soli due casi denunciati per scarlattina si verificarono nell'Accademia e talmente benigni che uno degli ammalati è già guarito e l'altro convalescente, e ciò dopo soli tre giorni dalla denuncia. La città gode perfetta salute.

« Chiudere così improvvisamente l'Accademia equivale a gettare il disordine nelle famiglie, e quindi danneggiare la fama e gli interessi di Livorno, che è sanissima fra le città d'Italia, e la quale si onora di avere nel suo seno la scuola dei futuri marinari della Patria, Sonnis, pur troppo, alla nostra Livorno tanto e continuamente invidiata.

« La rappresentanza cittadina, rappresentata dal proprio sindaco, interprete della popolazione tutta, attende dalla S. V. e dal Governo che la improvvisa misura sia al più presto revocata; che le buone condizioni sanitarie di Livorno e dell'Accademia siano per comunicato ufficiale fatte pubbliche al Paese e ai Corpi legislativi.

« Informa di questo deliberato i due rappresentanti al Parlamento, e riserva le proprie deliberazioni quando delle giuste lagnanze non si volesse tener conto.

« Per la Giunta
« Il *sindaco*: N. Cognetti. »

« Per comprendere la portata della chiusura ordinata ora dal Ministero, conviene ricordare un precedente analogo e le ragioni che hanno consigliato l'attuale provvedimento.

« Tre anni or sono, e precisamente ai primi di marzo 1890, si manifestarono fra gli allievi della R. Accademia Navale alcuni casi di scarlattina e difteriti con esito letale per alcuni giovanetti.

« Malgrado si fosse presa ogni precauzione e si fosse curato l'isolamento degli ammalati ricoverati nell'infermeria dell'Istituto, non si riuscì ad arrestare lo estendersi della infezione, sicchè fu necessario rinviare gli alunni per qualche tempo alle loro famiglie e procedere ad una disinfezione generale dell'Istituto.

« Il provvedimento preso riuscì pienamente efficace. Gli allievi, dopo una ventina di giorni di licenza, rientrarono all'Accademia Navale in buona salute e fu così troncata l'infezione.

« Pur troppo, anche in questi ultimi tempi, benchè in modo assai men grave, gli allievi dell'Accademia sono stati colpiti da malattie infettive.

« Si ebbero dapprima ventiquattro allievi colpiti da morbillo; guariti questi casi, se ne ebbero sette di *parotide* infettiva, altrimenti detta *orecchioni*.

« Pareva che l'una o l'altra epidemia fossero scomparse, quando altra più grave infezione, la *scarlattina*, si è in questi giorni manifestata in due allievi.

« Questo succedersi di malattie infettive fece nuovamente temere l'esistenza di un germe epidemico che conveniva combattere nell'altro. Epperò, malgrado che i due casi di scarlattina non offrano attualmente alcun pericolo, come pare dall'andamento della malattia, il Ministero ha creduto di approvare la proposta fatta dal comando della R. Accademia corroborata dal conforme parere dei sanitari di essa e dal direttore di sanità militare marittima del 1° dipartimento, di chiudere l'Istituto per una quindicina di giorni per procedere ad una disinfezione generale di tutti i locali invitando nel frattempo gli alunni in licenza presso le loro famiglie. »

Un tentativo di furto nella casa di Garibaldi a Caprera.

MADDALENA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Fu denunciato un mancato furto nella casa di Garibaldi a Caprera. Pare che gli ignoti autori siano fuggiti intimoriti da qualche incidente avvenuto mentre dalla camera volta a mezzogiorno tentavano penetrare nella camera mortuaria ove vi sono le corone, di cui alcune di valore. I ladri erano effettivamente penetrati in casa Garibaldi rompendo un vetro. Le Autorità indagano attivamente.

MADDALENA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Tre soldati della compagnia di disciplina a Caprera, fuggiti la scorsa notte su una barca appartenente alla famiglia Garibaldi, vennero arrestati oggi nell'isola degli Sparagi mentre si dirigevano verso la Corsica. Gli arrestati sono comprovati autori del mancato furto in casa Garibaldi.

REATI E PENE

I disordini alla Generala.

(Tribunale Penale di Torino).

Nello stabilimento della Generala la chiassata dei corrigendi si rinnovano continuamente, e di tanto in tanto ci tocca rendere conto di processi dai quali si arguisce che al nome di corrigendi si dovrebbe sostituire quello di incorreggibili.

In un processo svoltosi non è molto davanti al Tribunale è risultato che parecchi di essi avevano fatto un completo per far la pelle non ricordo bene se ad una guardia o ad un istitutore. Ora è un altro processo per oltraggio quello che si è discusso.

Sei di quei ragazzacci: Corsetti Camillo, Binelli Costantino, Genolini Ettore, Amisano Secondo, Lodigiani Luigi e Biagini Attilio, tutti quattordicenni, erano stati rinchiusi in cella a scanto di mancanze commesse. Nella sera del 4 gennaio, lasciato ogni ritegno, incominciarono a protestare e gridare contro le guardie chiamandole *vigliacchi* e *canaglie*, e ciò col proposito di farsi condurre alle carceri quali detenuti dove dicevano che sarebbero stati trattati meglio.

Intanto, per rendere più grave il disordine e con la speranza di riuscire ad evadere, ruppero brande e porte e vetri e cantarono di sforzare il cancello.

Il loro scopo fu conseguito. I sei ragazzacci furono condotti alle carceri, e lì vennero giudicati dal Tribunale per la imputazione di oltraggio ed atti di vandalismo, e furono condannati: Corsetti alla pena della reclusione per mesi sei e giorni venti e L. 91 di multa; Binelli a quattro mesi e giorni cinque e L. 83 di multa; Genolini e Amisano a mesi quattro e L. 45 di multa, Biagini Attilio a mesi due e giorni quindici e L. 41 di multa, Lodigiani venne assolto, non essendo risultato che abbia preso parte al reato.

Presidente: Fantoni; P. M.: Forni; difensori: Allievo e Reggiero.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — (Nostre lettere, 8 marzo) — (*ash*) — **Una esposizione sarda.** — Si vorrebbe fare a Milano nel prossimo ottobre una Esposizione di prodotti agricoli della Sardegna: l'iniziatrice di tale Esposizione è la Cooperativa Agricola Italiana, che, come è noto, ha acquistato a Surighaddu un fondo di 400 ettari, sul quale ha cominciato le coltivazioni.

Un'altra, ma più ampia iniziativa, è stata progettata nella stessa Sardegna: si vorrebbe, cioè, in occasione delle Esposizioni che verranno tenute nel 1894 a Milano, farvi una generale, che valesse a far conoscere il popolo e le coltivazioni sarde. L'idea incontra simpatia.

Le Esposizioni agricole sono, del resto, a Milano all'ordine del giorno. Una verrà tenuta in primavera per cura del Comizio Agrario, con speciale considerazione per la praticoltura. Vi saranno in esse le macchine speciali a questo genere di coltivazione. È dessto un centinaio di premi, fra medaglie, oggetti di valore, ecc.

Curioso il concorso fra i contadini nell'uso delle macchine agricole.

Le Compagnie d'assicurazione e i pompieri. — Il Municipio sta studiando il modo — a quanto scopo nominò una Commissione — per far partecipare le Compagnie d'assicurazione al mantenimento dei pompieri.

La causa curiosa. — Ferravilla ha mutato il titolo dell'albergo nella *Famiglia Pendichetto*, e così il proprietario del *Biscione* si è accontentato, nè la causa avrà seguito.

Due rappresentazioni di « Teodora » sfumate. — La Duse propone all'Impresa della Scala di dare due rappresentazioni della *Teodora* di Sardou, con tutti gli splendidi costumi colla quale venne posta in scena a Parigi. Le trattative furono lunghe, e approdarono; ma poi, in seguito a voto sfavorevole della Commissione teatrale, vi si rinunziò. A Milano la Bernhardt darà *Tosca*, *Dame aux camélias* e *Dame de Challant*. Tutti i posti furono già prenotati.

— Una nuova opera. — Sabato andrà in scena al Manzoni *Ondina*, nuova opera del veronese maestro Bottagisio.

— La rappresentazione del « Falstaff ». — Per coloro cui può interessare, avverto che le rappresentazioni del *Falstaff* saranno ancora nove: sette a prezzi normali, due a prezzi dimezzati. Ma non auguro a nessuno di scegliere queste due ultime.

PADOVA. — (Nostre lettere, 7 marzo) — (Ca.....to) — **La conferenza della Dante Alighieri.** — Anche quest'anno la Società Dante Alighieri intende dare nella sala della Loggia *ex-Gran Guardia* una serie di conferenze a vantaggio non solo suo, ma anche a quello del Dormitori pubblici. All'invito del presidente Guido Mazzoni, professore di letteratura italiana al nostro Ateneo, risposero accettando molti illustri conferenzieri, tra i quali piacemi ricordare C. Boito (*Industria gentili*), Il Fogazzaro (*L'origine dell'uomo e il sentimento religioso*), Arturo Graf (*Le corrizioni dell'amore*), Olinda Guerrini (*Guido Banati*), Michele Lessona (*Antonio Vallisnieri*), Cesare Pascarella (*La scoperta*), Corrado Ricci (*San Francesco nell'opera di Dante e di Giotto*), il Panzacchi e via dicendo.

— Nuova applicazione della elettricità. — In questi giorni il signor Livinio Baccin, impiegato al nostro Municipio, ha fatto un'utile invenzione: egli cioè costruisce un apparecchio elettrico che applicato sulla salma in osservazione avverte immediatamente se questa dà il più piccolo segno di vita. Il Municipio l'acquistò per la camera mortuaria del nostro cimitero monumentale, sopprimendo con ciò l'uso barocco e spesso inutile di legare il braccio del morto alla corda di una campana. Non ci sarà così pericolo di essere sepolti vivi.

— Un Circolo socialista universitario. — Si è in questi giorni costituito tra gli studenti universitari socialisti un Circolo per la propaganda delle loro idee; e tal uopo daranno una serie di conferenze, di cui la prima venne tenuta domenica scorsa dal noto pubblicista veneziano Carlo Monticelli sul tema: *Obbiezioni contro il socialismo*. Le altre verranno tenute, a quanto dicesi, da alcuni deputati socialisti.

— Il tentato suicidio della studentessa. — A proposito del tentato suicidio della studentessa Marcellina Corio, di cui vi telegrafai, dirò che per notizie attinte più tardi si spera di salvare la povera stessa. Fu chiamato soccorso prestatole dal dottor Felice Lussana (primo assistente del prof. De Giovanni) che, dopo averle somministrato un antidoto, le fece il lavaggio dello stomaco. È triste rilevare come in breve lasso di tempo due nostri studenti della Facoltà di medicina abbiano attentato alla propria vita, soggiacendo però uno alle conseguenze del suo infelice passo (1).

— « Piumkatelf. » — Fra giorni al teatro Garibaldi si darà un'operetta: *Piumkatelf*, del maestro Pedrazzi, non mai rappresentata in nessuna scena. Dell'esito vi terrò informati, e spero di darvelo buono garantendovi la valentia dell'egregio autore.

PARMA. — (Nostre lettere, 7 marzo) — (Bourg) — **La proclamazione dei nuovi consiglieri.** — La proclamazione dei nuovi consiglieri eletti domenica scorsa ebbe luogo stamane alle 8. Rimarrono, come si ha già scritto, i trentadue candidati del partito radicale-socialista. Degli otto seggi della minoranza, sette furono vinti dal partito liberale-monarchico, uno dal partito clericale.

SAN REMO. — (Nostre lett., 7 marzo) — (Mazzeo) — **Madame Judic.** — Alla rappresentazione della Sarah Bernhardt successe la rappresentazione della Judic. Iersera il teatro era affollatissimo. *Le Clou*, commedia in un atto, passò inosservata, mentre venne molto applaudita *Josephine, Les Charbonnier* e le *Chansonnettes* per madame Judic, che ebbe molti applausi fu chiamata varie volte alla ribalta.

— Gran corsa di gala. — Il giorno 9 corr., lungo la via Vittorio Emanuele, avremo il gran corso di gala con getto di fiori e confetti; bauliere d'onore alle sei vetture meglio addobbate.

VOGHERA. — (Nostre lett., 8 marzo) — (Nasi) — **Tentato suicidio d'un sott'ufficiale.** — Il sergente Edmondo Gabetta, d'anni 20, da Torino, che nello scorso gennaio da un reggimento d'artiglieria era stato trasferito, dietro sua domanda, al 18° cavalleria Saluzzo di stanza in Voghera, nella notte di lunedì circa le 19 gettavasi dal loggiato interno della caserma Vittorio Emanuele. Il Gabetta era consegnato, e perchè credeva non giusta la punizione, ma sibbene in conseguenza della persecuzione di un furiere, domenica sera uscì la stessa dal quartiere insieme agli altri. Ritornato in caserma un po' avvinazzato, l'ufficiale di picchetto lo rimproverò e gli ordinò di andare in sala di disciplina ed egli invece, salito di sopra, andò a gettarsi dal loggiato all'altezza di otto a dieci metri. Le ferite riportate alla testa non furono gravi, tanto che egli non volendo nessuno degli astanti accanto a sè, da solo se ne andò all'ospedale. Il suo stato di salute va migliorando.

TORRE PELLICE. — (Nostre lettere, 7 marzo) — (Vandal.....no) — **Per vendetta.** — Circa le ore 9 di sabato sera il signor Stoobe, un tedesco che si trova fra noi da soli due mesi e addetto quale capo (*contremaître*) del riparto tessitura al cotonificio di Pralafera, ritornava dal lavoro con un assistente dello stesso riparto, e giunto per ogli da pochi giorni, transitando per la vecchia strada che conduce a Torre Pellice. Giunti ad uno svolto vennero assaliti da una masnada, e mentre era in violenta lite sassi lanciati che il signor Stoobe da un colpo ricevuto ebbe il braccio sinistro rotto, mentre il compagno non riportava che alcune ferite meno gravi alla testa.

Vennero già fatti alcuni arresti d'individui che si sospettano autori di quella aggressione, il cui movente, senza dubbio, sarebbe la vendetta.

ARTI E SCIENZE

Sarah Bernhardt e la *Dame de Challant*. — Un teatro splendido, fuorchè nelle due prime file dei palchi, che presentavano dei vuoti ostinati in causa dell'...ostinatezza dei prezzi. Ma tutto il rimanente affollato d'un pubblico scelto, elegante, come alla solennità d'una prima rappresentazione.

Dei rispettivi palchi di proscenio assistevano alla rappresentazione la principessa Letitia e la duchessa Isabella.

La *Dame de Challant* riusciva nuova ad una parte degli spettatori, che non avevano potuto sentirla nell'unica interpretazione avutane qui a Torino dalla Duse nel 1891, in ottobre, mentre molti erano tuttora in campagna. Tanto maggiore riusciva l'interesse della recita di ieri sera.

Il successo, affrettiamoci a dirlo, fu veramente buono. Sarebbe difficile discernere la parte che v'ebbe l'attrice, la parte che v'ebbero il colorito storico e le passioni che il poeta v'infuse.

La *Dame de Challant* si palesò anche questa volta un poderoso lavoro, sebbene non riuscito in ogni sua parte e specialmente nell'oscurità di quel trapasso psicologico per il quale la Bianca sensuale e violenta del primi tre atti diviene la Bianca delicatamente e profondamente appassionata del quarto, e più, dell'ultimo atto.

Bisogna notare, intanto, le modificazioni che il Giacosa arrecò all'opera sua. Il secondo atto venne affatto rifatto nella concezione intima. Bianca non esige più da Galazzo la promessa mortale come ricompensa del dono, ch'ella gli ha fatto di se stessa, ma, bensì, come caparra e corrispettivo di quello che egli aspetta.

Siamo al primo arrivo in casa di lei, la sera; non la mattina seguente....

Galazzo che, snebbiato dai fumi del vino e della cupidigia, ritorna in sè e ripiglia la sua parola, è meno brutale e materiale del Galazzo che, appagato, se la ripiglia civilmente.

Ma se questa trasformazione ha soddisfatto il pudore degli americani, per i quali è stata adottata dal Giacosa, ha, crediamo, alterato sensibilmente, e forse non in meglio, il carattere di Galazzo qual era stato e nespito genialmente, in origine.

Il terzo atto, poi, venne sfrondato alquanto. Vi ha guadagnato, naturalmente, in rapidità, ma a scapito della chiarezza. Anche il primo quadro del quinto atto ci parve abbreviato, e, crediamo, opportunamente. Il secondo quadro, poi, apparve molto diverso in causa dell'interpretazione scenica, avendovi la Compagnia di Sarah Bernhardt introdotto tutto quel seguito di fratelli della Misericordia e tutto quell'apparato del cerimoniale, che nella interpretazione italiana appena s'intravedeva.

Quest'ultima fu la mancia più grave della messa in scena, rendendo anche più teatrale e disgustosa una situazione ch'era meglio attenuare invece di accentuare. Bolli, del resto, tutti i costumi, per la fedeltà dal disegno e dei colori. Quanto ai scenari si dovettero adoperare quelli in dotazione al teatro.

Venendo ora all'interpretazione, rileviamo subito il grande successo ottenuto ancora una volta dall'attrice francese, specialmente nel quarto atto, che ora sembrato nell'interpretazione italiana un punto debole del dramma.

Sarah Bernhardt invece lo condusse a termine trionfalmente, con una recitazione meravigliosa per ricchezza e delicatezza di passaggi, per tutte le gradazioni attraverso le quali sa modulare la sua voce incantevole, attraverso le quali sa mutarsi la sua fisionomia, con un'incredibile prontezza e varietà di espressioni.

Particolarmente ben eseguita fu anche la scena del secondo atto, in cui pure il Darmont sostenne con onore la parte di Galazzo. Molto ammirata la grazia di Sarah Bernhardt nella pavanella. Plaque meno in entrambi i quadri dell'ultimo atto per la dizione cantata e declamata che vi presse il sopravvento.

Fu insomma un nuovo successo di applausi, ed anzi, dopo il terzo atto, di vere ovazioni, con fermati richiamo dopo il quinto, e qua e là nell'interpretazione di parecchi tratti caratteristici della contessa di Challant. A tutti si affacciava spuntare il rafforzo con l'interpretazione di Eleonora Duse, e più di una volta era a vantaggio di quest'ultima.

— Questa sera ultima recita di Sarah Bernhardt.

Si darà *Cleopatra*, lo spettacoloso dramma che il Sardou scrisse in collaborazione col Moreau pel teatro della Porte Saint-Martin.

Un viaggio in Oriente. — Ricordiamo che questa sera al teatro Alfieri vi sarà la prima rappresentazione di *Un viaggio in Oriente*, dal tedesco di Blumenthal e Kadelburg.

Come abbiamo già accennato, non si tratta di una delle solite *pochades*, ciò che, del resto, si può già arguire dalla provenienza tedesca di questa commedia, ma di un lavoro brioso ed unicamente esilarante, come già altre ne abbiamo ricevute di Germania.

L'interpretazione è affidata, fra gli altri, al Novelli e al Leigheb. Figurarsi quanto risatel

Teatro Gerbino. — I bravi Colliri continuano ad attirare un pubblico numeroso al Gerbino e a farsi ammirare, oltre che per la loro finissima piccolezza di statura, anche per gli svariati esercizi loro, che sono fatti con vera bravura.

Chi non li ha ancora veduti questi microscopici personaggi estremo interessanti con i loro elefantini e cavallini non perda tempo perchè non fra poco lasceranno la nostra città.

Oggi due rappresentazioni, una alle 3 pom., l'altra alle 8 1/2.

I ragazzi alla rappresentazione diurna pagheranno metà prezzo.

Teatro Balbo. — Si annunzia per questa sera la prima della bella operetta di Audran *La Maccotte*, protagonista la signora Barbetti.

(1) A proposito di questo tentato suicidio avvenuto a *Pinerolo* dobbiamo avvertire che, per un errore di stampa, il telegramma passò come se fosse pervenuto da *Pisa*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (57)

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

Annika ebbe un momento d'esitazione. Doveva protestare contro l'usurpazione di quel nome? Doveva portare l'ultimo colpo alla disgraziata donna rivelandole tutta la verità? No! Ella non poteva risolversi..... e lasciava agl'incidenti che sorgerebbero in seguito la cura di rompere l'equivoco.

S'acconsentì di replicare:

— Perchè quella vendetta?..... Perchè v'ha nel passato un dramma orribile, del sangue e delle lagrime!..... Ma voglio dimenticare tutto quel passato funebre, non voglio sovvenirmi che del presente, della sua bontà per me, dei suoi dolori, di un amore così grande e così vero che ha toccato il mio cuore, che ha fatto vibrare tutte le corde sensibili del mio essere, perchè anch'io, Marcellina, ho conosciuto le angosce della gelosia, ho conosciuto la disperazione e ho provato tutte le sensazioni dolorose che ella prova in questo momento..... Ebbene, a cagione di tutto ciò, dimentico, perdono e le rendo l'uomo che ella ama!.....

Marcellina gettò un grido di gioia, di riconoscenza; si slanciò verso la principessa e stringendola febbrilmente le mani esclamò:

— È vero ciò che dice?..... Non m'inganna?

— Prendo Dio a testimonio della sincerità delle mie parole, — rispose Annika, — e la darò la prova della mia lealtà. Sta per giungere l'uomo che ella ama..... a mezzanotte egli deve essere qui. Ebbene, vada ad aspettarlo alla porta d'entrata e gl'impedisca di inoltrarsi..... Gli dica che la verità è stata scoperta, che il suo vero nome è conosciuto, che sta per essere arrestato, giudicato, condannato..... Gli dica che fugga..... e fugga con lui, Marcellina..... lascino la Francia entrambi..... e, se sarà possibile, sia felice, mia cara, ch'è ciò che desidero con tutto il cuore.

Di tutto ciò Marcellina non aveva compreso bene che una cosa: che il suo amante le era reso.

Ella volle gettarsi ai piedi d'Annika e gridarle: « Grazie! grazie! » Ma la principessa le aprì le braccia e la baciò affettuosamente.

Poi, spingendola fuori del salone:

— Vada, vada presto! — le disse. — Non perda un istante, perchè se egli pone piede in questa sala non posso più salvarla!

Fuori di sè, Marcellina si precipitò nell'*hall* e andò a postarsi davanti alla gran porta, di dove il suo amico doveva entrare.

Ahimè! Era troppo tardi!

Mezzanotte stava per suonare, e in quel punto una porta laterale s'aprì e parecchi personaggi entrarono nel primo salone. Erano il console generale, Salem tutto raggiante e dietro di lui, Prudhot che sorrideva discretamente.

— Ah! — disse fra sè Annika, tutta dolente, — la giustizia deve avere la sua parte!..... povera Marcellina!

Il console generale le si avvicinò e le offrì il suo braccio.

— Venga, principessa, — le disse, — il notaio l'aspetta.

Nel grande salone, Annika, Salem, il console ed i testimoni sedettero intorno al tavolo al quale stava il notaio.

Allora questi aprì la sua cartella, da cui tolse una carta, che era il contratto di matrimonio bell'e preparato.

Il salone s'era presto riempito d'invitati tutti silenziosi; i suonatori zingani avevano cessato di suonare.

In prima fila, fra gl'invitati, v'era Markus; dietro di lui Camuzot, calmo, freddo, impassibile, sorvegliava tutti i suoi movimenti.

Il notaio prese la parola:

— Contratto di matrimonio fra la principessa Annika Swani e il principe Alessandro Phasis.

Un mormorio, una specie di fremito corse nell'assemblea.

E il notaio cominciò la sua lettura colle formole ordinarie, coi nomi e i titoli dei futuri sposi, quelli dei testimoni e passò agli apporti matrimoniali, i quali, per la loro importanza, erano la parte veramente interessante del contratto.

Quand'ebbe finito porse la penna alla principessa e le indicò il luogo dove doveva firmare.

Era un po' pallida la bella Annika e la sua mano tremava leggermente tracciando la lettera del suo nome.

— A lei, principe — fece il notaio.

Salem, col sorriso sulle labbra, preso la penna, arditamente, tracciò sulla carta queste parole: « Principe Alessandro Phasis ».

Poi, volgendosi verso il console generale, gli porse la penna.

A sua volta l'agente consolare stava per porre la sua firma sotto a quella del falso principe; ma non appena ebbe dato uno sguardo alla scrittura di lui, fece un gesto di sorpresa e guardò fisso Salem

Una serata di beneficenza al teatro Scribe. — Giacosa *for ever!* pareva ieri la parola d'ordine di artisti e dilettanti.

Mentre al teatro Carignano Sarah Bernhardt strappava applausi e suscitava commenti rappresentando il dramma che il nostro poeta ha scritto per l'ingegno dell'eccellente artista francese, al teatro Scribe una Compagnia di provetti dilettanti faceva rivivere quelle pittoresche scene del *Fratello d'armi*, che dipingono a tratti così caratteristici i tempi di mezzo.

Lo scopo di questa serata, destinata a favorire una delle più illuminate istituzioni della nostra Torino così benefica (lo stabilimento cioè di una « bella e confortevole casa di riposo dove gli inabili dell'insegnamento possano trovare, qualunque sia la pensione cui gli anni di servizio e la fortuna ha serbato loro, un posto quieto e sereno in cui passare gli ultimi giorni del viver loro »), aveva attirato nel teatro di via della Zecca un pubblico scelto e numeroso, quale non sempre possono vantare le rappresentazioni dei dilettanti.

La signorina Zoppis recitò con grande naturalezza un bel prologo in versi scritto appositamente dal prof. Domenico Lanza. Tutti gli interpreti del *Fratello d'armi* dissero in modo ammirevole i dolcissimi versi del poeta di Jolanda: e *Attenone*, la nota farsa dei Vitaliani, trovò in tre bravi allievi del Bassi una esposizione accurata, piena di brio. Negli intermezzi veniva assai piacevole l'attesa dal Circolo mandolinistico.

In complesso una serata in cui ingegno e buon cuore si erano accordati per favorire una impresa che deve incontrare la simpatia di tutta la società torinese.

MANTEA.

Zarzuele spagnuole. — Una novità che tornerà certamente gradita al pubblico torinese. Nel prossimo mese di maggio avremo al teatro Gerbino una Compagnia spagnuola che ci promette una serie di zarzuele, genere che incontra grandemente il favore del pubblico italiano. Questa Compagnia, ci si assicura, ha un corredo di attrezzi, di vestiari, di scenari veramente eccezionale, ed ha, sempre a quanto ci si dice, una numerosa schiera di giovani andaluse autentiche.

Nel repertorio troviamo le seguenti zarzuele:

La casa del cuo — El chaleco blanco — Lucifer — El mismo demonio — Los aparecidos — Las campanadas — La Cruz blanca — Los lobos marinos — Los sangolotinos — Los embusteros — Entrar en la casa — Certamen nacional — La madre del cordero — De Herodes á Pilatos — El alcalde interino — El tren pasado por agua — Cádiz — Las tentaciones de San Antonio — El Monaguillo — Los Seguestradores — Las vecinas del segundo — Toros de puntu — Al agua patos — Coro de seseras — Colegio de senoritas — El barberillo de lavapiés — De Madrid á Paris — La barajo francesa — La Isla de San Balandran — Las doce y media y cerveo — Ricolondrón — Lucero del alba, oltre ad altre zarzuele del novissimo repertorio moderno.

I nostri auguri fin da ora alle zarzuele spagnuole.

Il « rimpasto » delle Compagnie drammatiche nel 1894. — Con il carnevale del 1894 spirano i contratti della maggior parte delle attuali Compagnie drammatiche. Così, con il giorno delle Ceneri dell'anno venturo, avrà luogo un rimescolamento generale di tutto il personale delle nostre Compagnie. Delle Compagnie di nuova formazione, una, diretta da Flavio Andò, conterà fra gli scritturati: Claudi Leigheb; la signora Carlotta Talli, prima donna assoluta; la Giannina Udina; il caratterista Florido Bertini; la Migliotti-Leigheb e Maria Rosa Guidantoni.

Una seconda Compagnia, diretta da Ernesto Novelli, assai ben composta: Prime donne: Olga Giannini e Carolina Ropolo-P. ; brillante: Virgilio Talli; caratterista: Camillo Tovaglieri; prima donna madre: Matilde Tassinari-Alcotti. Essa inizierà tosto una serie di gare artistici all'estero.

A queste due Compagnie si devono aggiungere quella di Pasta colla Tina di Lorenzo, Rumachi, la Zucchini-Maioni, Russo, ecc.; quella di Francesco Gurzes colla Morlani, la Marini, Paladini, De Sanctis, la Saimati, ecc.

Quella di Zacconi-Pilotto colla Serafini, la Varini, debuttante allieva di Monti, la Magazzari, Galliani, ecc.; Compagnia che ha rilevato dalla Compagnia Duse una gran parte degli scenari e dei costumi; quella di Cesare Rossi colla nuova prima donna Corinna Quaglia, Sichel, la Saporetti-Sichel, Rosaspina, ecc.

Giovanni Emanuel rimane con Virginia Reiter.

Italia Vitaliani fara Compagnia col brillante Napoleone Masi e colla famiglia Bracci.

Salone-Caffè Romano. — L'esordio della Compagnia Onetis e di miss Omega avrà luogo stasera senza fallo.

***Sansone e Dalila* alla Fenice di Venezia.** — Ci telegrafano in data 9, ore 12,50 ant.:

« Ieri sera alla Fenice la prima di *Sansone e Dalila*, opera del Saint-Saëns, ha avuto un successo completo. Vennero bissati il coro dei filistei e l'episodio orchestrale del primo atto. Anche gli altri due atti furono calorosamente applauditi. La messa in scena bellissima. L'esecuzione da parte degli artisti, dell'orchestra e cori eccellente. »

Società Filotecnica. — Questa Società ha prestabilito una serie di conferenze sopra interessanti argomenti dei seguenti conferenzieri: Antonio avvocato Luigi — Ballerini avv. prof. Vello — Billia prof. Michelangelo — Chiappero avv. Alfredo — De Filippi C. Enrico — Sabbione avv. Venanzio — Socerdote avv. Salvatore — Usseglio avv. cav. Leopoldo, oltreché saranno pure tenute conferenze speciali per cura del Politecnico.

Una conferenza all'Unione escursionisti. — Questa sera alle ore 8,30 il signor Silvestro Fiori, presidente dell'Unione, terrà nel loco a lui la una conferenza sul tema: *Gualdamare delle montagne*.

Un concorso teatrale del Governo egiziano. — Il Governo egiziano ha pubblicato un avviso di concorso per sessanta rappresentazioni da darsi nel Gran Teatro khedivinle del Cairo in ciascuna delle tre stagioni teatrali 1893-94, 1894-95, 1895-96.

Gli impresari che intendano di concorrere per la prossima stagione devono indirizzare le loro offerte all'Intendente dei teatri khedivinli al Cairo non più tardi del 21 corrente. Il capitolato d'oneri, a cui è anche annesso il « regolamento dei rapporti tra il Comitato dei teatri, l'impresario del teatro khedivinle dell'opera e l'Intendente dei teatri », può essere consultato presso le Prefetture di Milano, di Roma e di Napoli da chiunque intenda partecipare alla gara.

CRONACA

A proposito di un movimento di fondi alla Banca Nazionale. — A dilucidazione della notizia data ieri dobbiamo aggiungere che realmente nelle casse della Banca Nazionale (sede di Torino) affluiscono forse più che presso le altre sedi dell'Alta Italia i biglietti della Banca Romana; ma vi vengono custoditi sino a disposizioni della Direzione generale della Banca.

Quanto poi al movimento di fondi avvenuto di questi giorni presso la nostra sede della Banca Nazionale, possiamo confermare che esso infatti ha avuto luogo; però senza che entrassero nelle casse della sede biglietti della Banca Romana. Perchè ciascuno degli ottanta stabilimenti della Banca trattiene presso di sè i titoli della Banca Romana; il che evita un agglomeramento eccessivo di tali titoli in uno stabilimento solo.

Che se fosse il caso di fare una radunata di tutti quei biglietti sarebbe prescelta per una tale operazione o la sede della Banca Nazionale in Roma o la stessa Direzione generale.

Per le nozze d'argento dei Sovrani. — Ieri sera in una delle sale della Società Promotrice dell'Industria Nazionale si radunò per la seconda volta il Comitato generale per una grande festa artistica di beneficenza in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani. Dopo una breve discussione si decise di nominare un Comitato esecutivo coll'incarico di concretare un qualche progetto di massima e di riferirne al Comitato generale e si decise pure che si intendessero aggregati di diritto al Comitato esecutivo i rappresentanti dell'Associazione Generale degli Operai e dei vari Circoli cittadini che avessero aderito o aderissero all'iniziativa della Società Promotrice dell'Industria Nazionale.

Prima di procedere all'elezione del Comitato esecutivo si proclamò tra gli applausi il comm. Ajello a vice-presidente onorario del Comitato come nell'adunanza precedente era già stato proclamato presidente onorario il senatore Voli.

Ed in seguito alla votazione, il Comitato esecutivo risultò così composto così: Presidente: comm. Chiaves De-siderato. — Vice-presidenti: conte Natale Aghemo; cavaliere Lorenzo Delleani — Segretario: cav. Guyot — Membri: cav. Bistolfi, cav. Bolzoni, ing. Lonio, signor Musino, ing. Sacheri.

La partenza della principessa Letizia. — Come preannunciammo, S. A. R. la Duchessa di Aosta è partita questa mattina alle ore 8,10 alla volta del principato di Monaco, col treno diretto di Savona-Ventimiglia.

La principessa Letizia ha voluto ieri prendere commiato dall'alta società torinese, invitando a Stupinigi una comitiva di gentiluomini, che si recò a quel reale castello con parecchi equipaggi a quattro cavalli.

S. A. R. fu accompagnata e salutata alla stazione dal Duca di Genova, che le offrì il braccio fino al treno. Nella sala di prima classe e presso il treno la ossequiarono e salutarono il sindaco senatore Voli, il prefetto comm. Municchi, il generale Pelloux, il colonnello Gennari, comandante il reggimento cavalleria Piemonte Reale, il colonnello Manfredi, direttore dell'Opificio arredi militari, parecchi gentiluomini, ecc.

Partirono colla principessa Letizia, in un compartimento riservato, la dama contessa Colli di Felizzano e il marchese Di Villanova.

S. A. R. starà assente da Torino per circa un mese.

Giungerà stasera a Monaco — dove sarà cordialmente accolta — e sarà ospite di quel principe per una decina di giorni. Si recherà quindi a Parigi ed a Bruxelles. Da Bruxelles — se le attuali disposizioni non cambiano — ritornerà fra un mese a Torino, ripassando per Parigi.

Tiro a segno nazionale di Torino. — Con deliberazione presa nella riunione dell'11 febbraio 1893 la Presidenza, a norma degli articoli 13 del regolamento 15 aprile 1882 per l'attuazione della legge sul Tiro a segno nazionale e 23 dello statuto sociale, stabilì che l'adunanza generale dei soci abbia luogo il giorno di domenica, 19 marzo, ore 8 ant., nel locale del Tiro, al Martinetto, col seguente ordine del giorno:

1° Relazione della Presidenza sulla gestione dell'esercizio 1892;

2° Nomina di tre membri della Presidenza in surrogazione di quelli scadenti per turno d'ufficio e rieleggibili signori Gierlei Ernesto, Regnone avvocato Giuseppe, Valerio ing. Cesare.

Per la validità dell'assemblea occorre la presenza di un terzo dei soci; in difetto del numero legale la seconda convocazione avrà luogo la prossima domenica, 26 marzo, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Non saranno ammessi alla votazione i soci che a tale epoca non avessero soddisfatto al pagamento della tassa annua.

Per facilitare le operazioni della votazione la Presidenza dispone che siano aperte quattro urne e ripartirà il concorso dei soci per ordine di lettera alfabetica.

Alle ore 10 ant. del giorno 19, qualora non fossero presenti 1100 soci, numero legale per la validità dell'assemblea, questa verrà rinviata alla seconda convocazione.

Concorso a due premi di L. 500 per incoraggiamento al lavoro. — Riceviamo:

« Presso l'Associazione Generale degli Operai di Torino è aperto il concorso per il conseguimento di due premi di L. 500 caduno di fondazione del nobile signor Ignazio Weil-Weiss di Lai per promuovere fra gli operai torinesi il perfezionamento nel lavoro.

« Sono ammessi a concorrere tutti gli operai i quali comprovino di trovarsi nelle condizioni prescritte dall'art. 5 dell'apposito regolamento.

« Essi dovranno presentare oggetti, documenti e titoli i quali valgano a dimostrare la loro speciale attitudine nei lavori e nell'industria a cui attendono, dai quali risultino la possibilità e l'intenzione di perfezionarsi nella medesima o nelle industrie affini presso importanti stabilimenti nazionali od esteri.

« Gli oggetti, documenti o titoli sovra indicati non dovranno essere di data o di costruzione eccedente un triennio dall'epoca della presentazione al concorso.

« La Commissione aggiudicatrice terrà conto speciale dell'utilità pratica degli oggetti presentati.

« Per l'anno 1893 si stabilisce che il tempo utile per far domanda di adire al concorso terminerà con tutto il mese di maggio prossimo e che col 31 ottobre si chiuderà il termine utile per effettuare la consegna degli oggetti, documenti o titoli.

« *Il presidente dell'Ass. Gen. degli Operai:*
TAVERNA ENRICO. »

Gli studenti di veterinaria alla Mandria. — Ci scrivono:

« Allo scopo di accoppiare la pratica alle nozioni teoriche impartite dalla cattedra, giovedì 2 marzo il cav. prof. Antonio De Silvestri e il dottor avvocato Edoardo Bassi guidarono gli allievi del 3° e 4° corso della Regia Scuola Superiore di Medicina Veterinaria ad una gita alla tenuta la Mandria dietro gentile consenso dell'ill.mo signor marchese Luigi Medici. Gli allievi, che ebbero agio di ammirare la vastità della tenuta, di studiare comparando e misurando la varietà della razze bovine e cavalline raccolte nelle stalle e nelle scuderie, di convincersi come fiorisca una tenuta regolata con criterii scientifici su cui basano la coltivazione e l'allevamento alla Mandria per opera specialmente del cav. Cavallotti, sentono il dovere di porgere un pubblico ringraziamento all'eccellentissimo marchese Medici ed al cav. Cavallotti per la squisita e gentile ospitalità ricevuta; al prof. De Silvestri ed al dott. avv. Edoardo Bassi per l'amore e lo zelo con cui cercano di ornare la mente degli studenti di utili cognizioni.

« *Gli allievi del 3° e 4° corso*
« *della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria*
« *Torino.* »

Ringraziamento. — Riceviamo:

« I laureandi ingegneri della R. Scuola d'Applicazione di Torino di ritorno dalla gita a Pinerolo, ove hanno tenuto il tradizionale pranzo di laurea, entusiasmati dalla splendida e gentile accoglienza colà ricevuta, porgono i più cordiali ringraziamenti alla signora Reynaud, all'ing. cav. Stefano Cambiano, al presidente del Club Alpino cav. Federico Rolfo, alla presidenza del Circolo Sociale ed al sindaco cavaliere avv. Milano.

« *Pei compagni*
« S. ZURLI — G. MAZZOLI — E. ARMOSINI. »

Panorama Reale (piazza Castello). — Questa settimana siamo condotti nella metropoli della Germania, la grandiosa città dello Spree, l'imperiale capitale, « Berlino », la quale rivaleggia con tante fortune cogli altri centri mondiali, Parigi, Londra, Vienna, ecc. Tutto il grandioso movimento della vie, le più belle piazze, chiese, monumenti, palazzi, giardini, ecc. sono riprodotti coll'insuperabile fedeltà che distingue questo Panorama, degno di essere visto. Non ha bisogno di parole lusinghiere essendosi acquistate tutte le simpatie del nostro pubblico.

Il truffatore del « gioiellifero ». — Parlando nel numero 85 della nostra Gazzetta di un gioiellifero truffato, « ingannato colla semplice iniziale G. il truffatore che si rese colpevole della truffa in danno del signor G. Caponetto.

Quella troppo vaga designazione potendo dare o avendo già dato luogo ad equivoci, diciamo ora che l'imputato di truffa è certo Eugenio Gais.

Un involto di biancheria. — Certa Tasselli Domenica, esercente trattoria sulle strade di Verselli, ha rinvenuto un involto di biancheria sucida e ne fece consegna alle guardie rurali.

Briciole di cronaca. — Ieri Raso Secondo, di anni 23, decoratore, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per frattura della gamba destra, riportata accidentalmente mentre attendeva ad alcune facende nella cantina della casa in via Accademia Albertina, N. 31. — Allo stesso ospedale fu medicata Ottone Domenica, d'anni 31, portinaia, per due ferite alla mano destra giudicate guaribili in otto giorni, riportate per causa colpso. — Brunetto Delfina, d'anni 60, passando stamane a Porta Palazzo vicino ad una casa a mano mal sicura, questa cadde e colpì la Brunetto al capo producendole una ferita che il medico al Municipio giudicò guaribile in cinque giorni.

Valigia del pubblico. — *Monelleria feroci.* — Riceviamo:

« *Signor Direttore,*

« I monelli, primo germoglio della barabberia, sono spesso feroci. Ne ho avuto una prova l'altro giorno passando ne' pressi del Rubatto, dove si stavano istruendo le nuove reclute del reggimento alpini. Alcuni monelli si misero a tirar sassi contro quei bravi coscritti, che stavano intenti ai loro esercizi e ne colpirono uno cosicchè gli fecero una non leggera ferita lacero-contusa al capo. Il ferito dovette esser condotto in quartiere, dove il medico dovette procedere alla sutura della ferita. Frattanto i *barabbotti*, rincorsi da qualche caporale, s'erano squagliati. Ma questi casi non son nuovi intorno al quartiere del Rubatto. So che che la caserma stessa viene di continuo disturbata e presa a sassate da questi novelli ma ingloriosi Balilla. Le pietre cadevano nel cortile con affrazione di oggetti o pericolo per le persone, cosicchè so che il comando del reggimento dovette prendere misure di precauzione. Dovrebbe quindi la Questura tenere un occhio un po' più vigilante su questa regione della città, che, per essere eccentrica, non cessa d'aver diritto al medesimo trattamento delle altre.

Un abitante dei dintorni.

Memorandum. — Comunicazioni:

Compagnia M. S. dei Cacciatori e Palafrenieri. — Adunanza generale il 10 marzo corrente, alle ore 2 1/2 pom., per la relazione del conto 1892.

Scuola Archimede (*Via Basilica, 4*). — Domani, 10 marzo, alle 8 pom., avrà luogo una conferenza della signorina maestra Lena Caranzano, sul tema: *L'educazione della donna.*

Club Alpino Italiano. — Si avvertono i soci del C. A. I. che così hanno, sin di giorno che di sera, libero ingresso all'*Esposizione Fotografica* (via della Zecca, 25), mediante presentazione della tessera di riconoscimento dell'anno corrente.

Prestito dei Canavesani e Valdostani. — Per la sollecita e regolare ordinazione del grasso si prega di ritirare i biglietti e far pervenire le adesioni non più tardi del 12 corrente.

Nell'andata si può approfittare dei convogli in partenza da piazza Castello alle ore 5,37, 4,20, 5,33 e 6 pomeridiane (treno Superga, il più comodo). Pel ritorno vi sarà un convoglio speciale fra le 9 e le 10, la cui spesa è già compresa nel biglietto del pranzo.

Unione Valdostana. — Domenica, 12 corr., alle ore 8 1/2 pom., vi sarà nelle sale sociali un concerto di mandolinisti, diretto dal distinto maestro signor B. Mossello.

STATO CIVILE. — Torino, 8 marzo 1893.

NASCITE: 27, cioè maschi 14, femmine 13.

MORTI: Cimotti Antonio, d'anni 10, di Torino, scolaro, via Borgo Dora, N. 39.

Silvestro Giacomo, id. 50, di Villafalletto, falegname, via San Tommaso, 28.

Grameglia Giuseppa v. Ribet, id. 84, di Torino, fornaia, via Orto Botanico, 24.

Gribaudo Giovanni Domenico, id. 15, di Torino, tipografo, vicolo della Palma, 24.

Brera Felice, id. 28, di Torino, orefice, via San Dalmazzo, 11.

Della Ferrera Carlo, id. 60, di Dogliani, cuoco, via Roma, 20.

Roscetto Paolo, id. 77, di Gassino, vetturiere, via Cottolengo, 19.

Boiola Enrico, id. 50, di Milano, calzolaio, corso Principe Oddone, 29.

Pavesio Giuseppe, id. 67, di Gassino, bracciante, via San Donato, 28.

Carmagnola Vittorio Emanuele, id. 27, di Torino, negoziante, via Venti Settembre, 27.

Bussoni Giovanni, id. 30, di Piova, cocchiere, via Dora, 5.

Rivoir Emilio, id. 50, di Torino, impiegato ferrovie, via San Secondo, 25.

Carviglia Antonia Adelaide n. Blanco, id. 43, di Candia Canavese, pettinatrice, via Santa Giulia, 40.

Finotti Vincenzo, id. 67, di Ferrara, preposto doganale, corso Principe Eugenio, 14.

Taschero Angela n. Borutti, id. 39, di Arona, agiata, via Esposizione, 14.

Turco Pietro, id. 51, di Monforte, impiegato, via Madama Cristina, 21.

Vercellino Caterina v. Morelli, id. 72, di Verolengo, agiata, via Arsenale, 34.

Marsone Giovanni Battista, id. 47, di Volvera, cont.

Cravero Margh. n. Bergese, id. 50, di Grinzane, cont.

Gariglio Giov. Antonio, id. 37, di Novara, panatt.

Chio Giovanni, id. 68, di Crescentino, calzolaio.

Bonetto Madd. n. Cena, id. 58, di Verolengo, cont.

Più 11 minori d'anni 5.

Totale complessivo 36, di cui a domicilio 23, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 1.

Nb. *I morti di cui non è indicata l'abitazione s'intendono deceduti negli Ospedali e Stabilimenti diversi.*

SPETTACOLI — Giovedì, 9 marzo

REGIO, ore 8 (Lett. B disp.). — (Impresa Cesari). — *Manon Lescaut*, opera. — *Cristoforo Colombo*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Rappresentazioni straordinarie di Sarah Bernhardt) — *Cleopatra*, dramma.

GERBINO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni date dalla Compagnia lilliputiana Colibri.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Novelli-Leigheb). — *Un viaggio in Oriente*, commedia. — *Il suocero ed il segretario*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della Città di Torino, diretta da P. Bonelli). — *Il primo dì d'quaresima*, bozzetto. — *Un colp d'la tuta*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scoguamiglio). — *Moscolta*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette). — *La sella meravijôs del mond.*

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Leitner e Leimber, atleti mondiali. Jean Crasso, imitatore di istrumenti musicali. Lilly Dolmar e Louise Berlin, cancionettiste.

Taverna del Drago
Via Pietro Micca, 22 (Piazza Solferino).
Questa sera debutto della distinta artista Gemma Stella, cancionettista e romanzista italiana.

ULTIME NOTIZIE

Quel che dice il Papa del progetto Bonacci sul matrimonio.

La Francia in Oriente — Cappelli cardinalizi.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*), 9, ore 0,6 *ant.*

Nel ricevere un personaggio importante, domenica, il Papa ebbe ad intrattenerlo sulla ripresentazione del progetto di legge per parte del ministro guardasigilli sulla precedenza del matrimonio civile. Leone XIII si lagnò perchè questa misura reca un nuovo e grave attentato all'istituzione divina del matrimonio e quindi un danno grave alla Chiesa e un'ingiuria alla sua persona come capo dei cattolici. L'interlocutore rispose timidamente che certo in casa era assai deplorevole, ma che però una volta che lo Stato aveva stabilito il matrimonio civile la proposta della priorità diventava una indutabile necessità per evitare gl'inconvenienti gravissimi che si verificano.

Il Papa non avrebbe potuto non riconoscere la verità naturale dell'asserzione, ma ha ripetuto che lo Stato doveva far ragione al sentimento religioso della gran maggioranza del paese che protesta contro questa misura, come col fatto protestò contro il matrimonio civile, ed aggiunse che suo dovere del Governo di studiare quelle misure atte ad avere la registrazione civile dei matrimoni se ciò si reputava necessario per ragioni di Stato; non di calpestare la santità del matrimonio e la coscienza dei cattolici.

Il personaggio così ripetette: « Non si potrebbe cercare un accordo, perchè, mentre non si rechi ingiuria alla Chiesa, non si esteggino le ragioni dello Stato? » Leone XIII rispose che questo sarebbe desiderabile se disgraziatamente lo stato delle cose non lo vietasse. È impossibile che la Santa Sede prenda l'iniziativa di una tale proposta a possa trattare con un Governo che mira solo a mantenere il Papato in una condizione intollerabile. Infine il Papa disse che, come è suo dovere, farà di nuovo sentire la sua voce contro questo nuovo attentato ai diritti della Chiesa.

— Secondo già ci ha telegrafato giorni sono, monsignor Amrhin, patriarca armeno a Costantinopoli, si reca in Francia per prendere accordi sulla quistione del protettorato francese sulle Missioni d'Oriente, o, per meglio dire, sull'influenza della Francia nel vicino Oriente.

— La morte del cardinale Place lascia un terzo cappello vacante per la Francia. Già sono in corso le trattative per sostituire i defunti Lavigerie e Foulon; ora è certo che si affretteranno le scelte comprendendo anche il terzo cappello.

Le sofferenze bancarie comunicate al Parlamento.

Un banchetto patriottico a Roma.

Lo scoppio di una bomba.

Una smargiassata degli anarchici.

(*Per telegr. da Roma — Edis giorno*), 9, ore 9,20 *ant.*

Il *Folchetto* dice che il Governo non solo comunicherà al Parlamento l'elenco delle sofferenze bancarie, ma faciliterà ai Comitati parlamentari incaricati delle inchieste (a seconda di quanto ci telegrafai questa notte) tutti i mezzi per spingere ulteriormente le loro ricerche.

— La sera del 14 marzo l'on. Crispi presiederà un grande banchetto promosso dal *Circolo Savoia*. Il sindaco concesse a tal uopo la sorra del palazzo dell'Esposizione.

— Stasera alle 11, tra via Palestro e via Goito, presso il villino Cavallini, fu esplosa una delle solite bombe. Il fracasso fu enorme; fortunatamente non si ebbe altro danno che la rottura di pochi vetri. L'Autorità di pubblica sicurezza accorse sul luogo.

— Il cronista del *Folchetto* ricevette una lettera minatoria, nella quale lo si avverte che, se non smette di attaccare gli anarchici, questi gli faranno provare gli effetti di bombe che cercheranno di perfezionare per altre occasioni.

Lo stato delle nostre campagne.

Una mostra di bovini a Roma.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Le notizie giunte al Governo intorno all'andamento delle campagne si possono così riassumere: Lo stato della campagna è generalmente buono. I lavori sono un poco in ritardo e continuano al sud, mentre si vanno riprendendo lentamente al nord. Le piogge furono utilissime e sono ancora desiderate sul versante Adriatico e in qualche luogo della Sicilia; altrove si desidera il bel tempo. Il frumento è dovunque bello e gli alberi da frutta fioriscono lungo il litorale tirrenico e al sud.

— Ad iniziativa della sezione agraria della Società per il buon economico, sarà tenuta in Roma, nel prossimo mese di maggio, una fiera-esposizione di animali bovini, equini e da cortile.

Per l'esecuzione della fiera equina e bovina è stata nominata una speciale Commissione, la quale, riunitasi, ha nominato a suo presidente l'on. Vincenzo Tittoni, senatore, a vice-presidenti i deputati Pais e Ostini, ed a segretari i signori cav. Ranucci e cavaliere Poggi.

In settimana sarà pubblicato il relativo manifesto in tutta Italia.

La morte di Angelo Zanardini.

Ci scrivono da Milano in data dell'8:

« È morto oggi in questa città il notissimo Angelo Zanardini, autore di tante note romanze per musica e libretti d'opera.

« A questi lavori egli accudiva con vero amore e molta intelligenza artistica, tanto più che fu egli stesso buon musico e compose anche un'opera, l'*Amleto*.

« In sua giovinezza quando Venezia, sua patria, si sollevò contro gli austriaci, nel 1848, egli fu mandato dal doge Manin a Londra e a Parigi affine di perorare la causa della Repubblica veneta. Anche sotto l'attuale Governo occupò ragguardevoli cariche.

« Era molto amato e stimato da quanti lo conoscevano. Contava 73 anni d'età. »

La *coulisse* a Bruxelles.

BRUXELLES (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, ore 7,15 *ant.* — In seguito alla legge presentata dal ministro Tirard relativamente agli agenti di cambio, già approvata dalla Camera francese ed ora dinanzi al Senato, si ventilò a Parigi l'idea di trasportare in questa capitale il mercato della *coulisse*.

Non è ben certo se gli agenti di cambio daranno seguito al loro progetto, nel caso che la legge Tirard venga approvata, ma trasferendo qui i loro uffici principali, sia impiantando qui delle succursali che sottrarrebbero in gran parte al mercato parigino il lavoro internazionale.

Ad ogni modo, il sindacato di questa Borsa ha deliberato di autorizzare l'ammissione alla sua della Borsa di Bruxelles, senza nessuna spesa di bollo e di abbonamento, di tutti i titoli di Stato e valori internazionali. Intanto per mezzo del Governo s'inizieranno pratiche per mettere questa Borsa in comunicazione telegrafica diretta colle principali Borse d'Europa.

Sul nuovo processo di Panama.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — I giornali parlando della prima udienza del processo del Panama constatano l'energia e la fermezza di Carlo Lesseps e alcune sue risposte che fanno prevedere incidenti di cui è impossibile prevedere le conseguenze.

Un *meeting* di unionisti a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Un grande *meeting* di conservatori unionisti si tenne al Carlton Club per discutere l'attitudine da tenersi di fronte all'*Home Rule*. Salisbury, Balfour e Churchill combatterono violentemente il *bill*. Si decise poi momentò la discussione alla Camera e di proporne l'aggiornamento alla seconda lettura a sei mesi.

Il Ministero e le elezioni in Spagna.

L'Esposizione di Madrid.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Il Consiglio dei ministri discusse specialmente delle elezioni. Il ministro della marina consentirebbe ad aggiornare la sua dimissione. La crisi immediata è così evitata.

— Al banchetto d'inaugurazione dei lavori dell'Esposizione di Madrid, ieri, assistette l'ambasciatore Maffei.

Il terremoto nello Stato di New-York.

Nell'America centrale.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Vi fu una leggera scossa di terremoto alle 12,30 antimeridiane a New-York. La scossa fu più accentuata a Longisland. Vi fu panico fra gli abitanti.

— Si ha da Honduras: « Il generale Bonilla, capo degli insorti, sconfisse le truppe del Governo ed occupò Tegucigalpa. »

Il naufragio di un avviso portoghese.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Un dispaccio da Mozambico annunzia il naufragio dell'avviso da guerra portoghese *Mac-Mahon*.

La principessa di Galles e i Duchi di Genova a Spezia.

La regina Vittoria.

Una buona di beneficenza.

Spezia, 8 marzo.

(*L. p.*) — Domani giungerà nel nostro incantevole golfo l'*r. yacht Osborne* con a bordo la principessa di Galles, accompagnata dalle figlie principesse Vittoria e Maud e dal duca di York. Si fermeranno due giorni per visitare i magnifici possedi alle spiaggie di questa perla del ligostico mare e quindi proseguiranno il loro giro nel Tirreno alla volta della Grecia.

Il 14 corrente giungeranno pure fra noi le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, che andranno ad alloggiare all'*Albergo Reale della Croce di Malta*. Nel ventuno mese il principe Tommaso, inalberando la bandiera di comando della squadra sulla *Regenta*, si recherà all'inaugurazione dell'Esposizione di Chicago, e la sua graziosa consorte principessa Isabella si fermerà fra noi. Corre insistente la voce che S. M. la nostra amata Regina, prima della partenza del fratello, verrà a passare due giorni con lui a Spezia.

***

Il 22 corrente poi sarà di passaggio a Spezia la regina Vittoria d'Inghilterra diretta a Firenze. Nella breve fermata che farà alla stazione scenderà al *buffet* per far ivi colazione. Per quanto la regina Vittoria viaggi nel più stretto incognito, ci si assicura che alla stazione di Spezia sarà ossequiata dalle Autorità civili e militari.

***

Fervet opus per preparare al teatro Civico una grandiosa serata di beneficenza sotto il patronato delle gentilissime signore della *nobilesse dorée* di Spezia. A questa stupenda festa, oltre ai Duchi di Genova, assisterà pure il duca degli Abruzzi, che verrà qui espressamente in un al suo governatore conte di Falicon.

BORSA UFFICIALE

9 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **99 52 1/2.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia	— 3 1/2	104 15 — 104 25	—	— — —
Svizzera		103 95 — 104 05	—	— — —
Londra	— 2 1/2	— — — —	26 21 — 26,24	—
Id. lungo		— — — —	— — —	—
Germania	— 3	— —	brave 123 15 — 123 25	—
			lungo — —	—

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 9 marzo. — Il sensibile ribasso portato dalla chiusura parigina di ieri e confermato dai prezzi del Boulevard produsse benefici effetti sul nostro mercato di stamane, che, come punto da aculeo, si risvegliò d'un tratto mostrandosi vitale e brioso come da parecchi giorni più non si vedeva.

Fermezza generale e tendenza buona; resta qualche nube sulla politica, ma per ora non ce ne diamo per intesi; restano le preoccupazioni bancarie, ma si è d'accordo a non badarvi; quindi tutto è per lo meglio nel migliore dei mondi possibili, e facciamo gli Dei che si continui a lungo.

Il cambio si ridesta anch'esso, ma non di buon umore.

Rendita cont. 99 52 1/2.
Rendita fine corr. 99 50, 99 55, 99 57 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	663	— 664 —	Cred. Ind.	205	— 205 50
Ferr. Med.	538	— 538 50	B. S.	87	— — —
Ferr. Sic.	320	— — —	Cartiera It.	391	— — —
Sec. Sardo	331	— nom.	Lanificio	201	— — —
C. Mob.	458	— 455 —	Tiberina	31	— — —
Torino	398	— — —	C.F.S.Paolo	514	— 514 50

Cassa Sovvenzioni Milano 96 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*ora*) *marzo* 7 8

Rendita 3	M. — pel corrente	Fr.	47 25	47 10
»	— per aprile	»	47 60	47 60
»	— per maggio-giugno	»	47 90	47 80
»	— a 4 mesi da maggio	»	48 50	48 25

Mercato calmo.

Zucchero rotto	88 disp. e pel corrente	Fr.	38 50	38 50
»	raffinato id.	»	100 50	100 50

Mercato sostenuto.

Zucchero Bianco	N. 3 pel corr.	Fr.	40 30	40 30
»	a 3 mesi da ottobre	»	36 87	36 87

Mercato fermo.

LIVERPOOL (*ore 1 marzo* 7 8

Cotoni Americani		D.	5 1/64	5 —
»	pel marzo-aprile	»	5 1/64	5 —
»	per maggio-giugno	»	5 2/32	5 3/64
»	per luglio-agosto	»	5 7/00	5 6/64

Cotoni Middling Americ., Fair Pernambuco, Macciò, Ceará e Maranhão in ribasso di 1/16.

HAVRE (*sera*) *marzo* 7 8

Cotoni — Vendite		Balle	N. 1,000	1,100
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite		Sacchi	N. 10,000	7,000
Mercato languente.				

BREMA (*sera*) *marzo* 7 8

Petrolio — Mercato fermo.				
Petrolio raffinato (disponibile)		Rmk.	5 25	5 25

ANVERSA (*sera*) *marzo* 7 8

Frumento. — Mercato debole.				
Petrolio raffinato (disponibile)		Fr.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

PILLOLE DI CREOSOTINA
Dompé-Adami
raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle
TOSSI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina
nuova preparazione (Brevett.) del Creosoto di faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2.
Esclusivi produttori
Dompé-Adami
Farmacisti-Chimici
corso San Celso, n. 10
MILANO.

In Torino presso le farmacie: dell'Ospedale di S. Giovanni, Ospedale Mauriziano, G. Turia, C. Porcinelli, nav. Muratore, Delbecchi, Turinetti granaiolo; Borelli, Pasello e C., Schiapparelli e Figli, Candolfi, Ottino e C. H 154 M

La Sola Vera Acque di
VICHY
sono quelle delle sorgenti della Source Lardy
CÉLESTINS
Rotella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Medaglie del Regalo e dell'Esposizione Militaria
HOPITAL
Malattie dello stomaco.
Per evitare le Contraffazioni
ESIGERE LE NOVE VERE ETICHETTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.
LE SOLE PASTIGLIE
fabbricate coi Sali Naturali sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.
SALE NATURALE Estratto delle Acque
Scatole di pastiglie per 24 litri L. 5
1/2 » 10 » 6 » L. 2,50
Succursale per l'Italia in Genova
presso Banchieri o Sanmichele.
Deposito in **Torino** presso F.lli PAESA, piazza S. Carlo, 8. H 102 M

EMPLATRE DU SACRÉ-CŒUR
Rimedio veramente meraviglioso. Raccomandato dai medici persone efficacia pronta e certa contro: TOSSI, RAUCEDINI, BRONCHITE, CATARRI
TOSSE ASININA
ESTINZIONE di VOCE
DOLORI REUMATICI
Influenza
Vendesi 0,50 cadun Farmacia

FORMULA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Ricini, estr. Tabacco Centig 50 per empiastro
Deposito: *Schiapparelli e Gerdo*

VERA POMATA DUPUYTREN
del farm. Mallard
(*Parigi, Grenier Saint-Lazare,* 4
si riconosciuta superiorità ed efficacia per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura.
L. 2 50.

ACQUA di BOTOT
di *Mallard* per la conservazione dei denti, **L. 3.** 701
Deposito centrale in TORINO, presso **D. Mondo,** via Ospedale, 5.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacon; ed in bottiglie grandi a L. **8,50** la bottiglia. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli; R. Bucher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 32; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Torelli*, profumiere, via Roma, n. 13; *Zoppegni Paolo*, droghiere.

Deposito Generale da **A. MIGONE e C.,** *via Torino, 12, Milano.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80.**

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 4

D. CERESA
Stralciario del Magazzino di novità per signora
P. CERESA & FIGLI
TORINO — Piazza Castello, 25 — **TORINO**
mette in
LIQUIDAZIONE A PREZZI D'INVENTARIO
tutte le merci esistenti in 842
lanerie, setarie, drapperie, confezioni per signora, ecc., ecc.

L'Istituto del Dr Keller - Zurigo
Studi commerciali e tecnici.
dispone ancora **5 posti** per giovani che con licenza tecnica o ginnasiale desiderano entrare al Politecnico nel 1894. — Informa, ing. **Coretti,** Porta Nuova, 15, **Milano.** H 1098 M

Allo scopo di distinguere il *Caffè Hôtel fusible* detto *Watson's Hardy* dai cattivi di qualità inferiore che sono presentati come di qualità uguale ed anche per la protezione dei compratori ai mercati esteri, sarà venduto in avvenire a mezzo o bordo sotto il nome distintivo *Watson's Hardy Coal*, e per tutti i carichi fatti da noi o dai nostri agenti sarà aggiunto e dichiarato a tergo della polizza di carico un certificato di cui si prega i caricatori di esigerne la presentazione.
H 017 M Jones Watson, limited.

Chi ha crediti difficili a ricuperare e desidera ricuperarli in buone condizioni, si rivolga al cav. avv. Giuseppe Ramelli, antico procuratore, fin dal 1862 iscritto al Foro Torinese; chiaro per molti anni d'esercizio. — Via Genova, n. 2 *(interno 5)*, piano 2°, Torino. 733

Cercasi dovunque personale per vendita mio articolo. Nessuna cauzione, buon mensile. — Chiedere sub to campione e condizioni. Dina E. CAMIF, in *Cervinara.* H 296 N

Da vendere:
Ghiaia per ferrovia o strade ordinarie; **ghiaietta** per giardini; **sabbia** d'ogni qualità.
Rivolgersi corso Valentino, n. 3, cav. Tarieco. C 018

Ricerca di terreno
per una superficie di 15,000 mq. circa per impianto di Stabilimento industriale nel circuito di Torino, preferibilmente nelle regioni Valdocco o Martinetto. Rivolgere le offerte al notaio TURELLI EMILIO, in Sant'Agostino, 21, Torino. C 000

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
LIBERA IL NOTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

CASA D'AVICOLTURA
L. E. MAZZON
VILLANOVA (Padova)
Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici, conigli nuova per Pinerolese
CATALOGO
Catalogo illustrato

PREMIATO STABILIMENTO ORTICOLO.
La Ditta Agrario-Botanico **BURDIN** riceve le domande di **Piante** da frutta, ecc., ecc., di **Sementi** d'ogni genere **dirette** solo a **E. BURDIN Figlio** in **via Lagrange, 39,** e **via del Fiori, 65,** e **non a Bordin Magazzeno.**
Garantisce di dare la **varietà** chiesta, intendo impegno **soddisfare** il cliente. — **Catalogo** e indicazioni *gratis.* 650

FATTORIA IGNAZIO FLORIO.
Vini da pasto e da taglio.
La nuova Fattoria per vini da pasto e da taglio che l'attuale Capo della Casa Florio ha impiantato è una vasta impresa, ideata nel momento più opportuno, maturata con esperienza e studi scientifici, attuata senza risparmio di tempo e di spesa.
Questa Fattoria offre già al commercio i suoi prodotti perfettamente riusciti e di una indiscutibile superiorità.
L'impresa a cui ignazio Florio ha dato il suo nome, riassume i desiderii di tanti benemeriti industriali, e traduce in fatto l'aspirazione di molti enologi siciliani; ai quali, se non mancarono il sapere e la volontà, non bastarono i mezzi.
Alla fertile Sicilia si è fatto sempre il duro rimprovero di possedere le vigne migliori ed i vini peggiori; e, soprattutto, di non avere vini da pasto a tipo costante; la
Fattoria IGNAZIO FLORIO
cancella questa macchia, ed offre ai consumatori diverse qualità di
Vini da pasto e da taglio.
L'impianto della nuova Fattoria è tale da rivaleggiare colle più antiche e reputate; la direzione fu affidata ad un valente enologo francese della Scuola di Bordeaux, e nulla fu risparmiato perchè divenisse siciliana una completa industria che finora è stata esclusivamente francese.
I nuovi prodotti furono sottoposti ad una rigorosa analisi chimica; sicchè il consumatore è in grado di conoscere se i vini Florio contengono le qualità tutte che si richiedono dal progresso della moderna enologia. Questi prodotti, quindi, possono sostenere la concorrenza di qualunque vino italiano od estero.
Chi vuole un vino sincero, igienico, piacevole o contatto da oggi innanzi, userà la fortunata iniziativa d'Ignazio Florio, non ha più bisogno di cedere tributario all'estero.
La Fattoria Ignazio Florio è destinata a prendere un posto importantissimo nel commercio siciliano, perchè risponde ad un bisogno generale, ed è impiantata con criteri e con mezzi che non lasciano luogo alle critiche ed alle delusioni. H 761 N

Non più dolori di stomaco
nè difficili digestioni e catarri gastro-intestinali adoperando la
China Granulare effervescente
gustosissima. — Boccetta da L. **1.50** e **2.** — Farmacia PACELLI, Livorno. — Depositaria in Torino la farm. TOSTA. H 61 F

CREDITO INDUSTRIALE
Società Anonima
Capitale L. *16 milioni* interamente versato
con sede in TORINO
via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.
SUCCURSALI
ALBA — CUNEO — RIVAROLO CANAVESE

Situazione al 28 febbraio 1893.

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 64,000 Azioni a L. 250 cadauna L.	•	16,000,000 —
Fondo di riserva •	•	18,462 28
Cassa •	1,284,459 60	•
Portafoglio (Italia ed Estero) •	7,014,400 10	•
Anticipazioni su valori •	77,200 —	•
Titoli di Stato •	3,849,035 10	•
Avvi Banca Subalp. e Credito Torinese •	10,445,980 18	•
Azioni ed Obbligazioni ferroviarie e Titoli diversi •	4,695,998 15	•
Conti Correnti (a libretto) •	•	13,002,148 70
Effetti a pagare •	•	1,020,812 15
Assegni ed accettazioni cambiarie •	•	60,019 28
Corrispondenti Italia ed Estero •	549,575 23	2,201,350 42
Conto riporti •	1,453,059 40	2,403,004 —
Stabili di proprietà •	317,426 42	•
Debitori e Creditori diversi •	2,100,650 84	3,240,183 24
Banca Subalpina e Credito Torinese loro conto liquidazione •	2,636,812 44	•
Depositi cauzionali e libari •	7,557,995 —	7,557,995 —
Spese d'impianto e mobilio (account) •	63,150 70	•
Risconto portafoglio •	•	41,012 50
Dividendo su nostre Azioni •	200,886 25	•
Interessi passivi, provvigioni, spese generali e imposte •	72,207 91	•
Utili generali dell'esercizio 1892 a liquidare a 1893 •	•	617,894 29
Totale L.	50,021,774 60	50,021,774 60

I Sindaci
G. A. CASARTELLI — F. DERECIBUS.
Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Operazioni della Banca:
Riceve denaro in **Conto corrente** corrispondendo l'interesse annuo al netto di tasse dal
2 1/2 0/0 con disponibile di L. **5000** al giorno
3 1/2 0/0 id. » **1000** id.
Per somme eccedenti il disponibile suindicato la Banca accetta preavvisi.
Per conto dei Correntisti fa il versamento delle **Rate d'imposta** dovute alle Esattorie di Torino, Alba, Cuneo e Rivarolo Canavese.
Sulle somme rateizzabili a scadenza fissa corrisponde maggiori tassi da convenirsi colla Direzione secondo la scadenza.
Riceve valori:
a) in custodia contro provvigione del 0 50 0/00 all'anno sul valore concordato assegnando per i valori affidatile l'incasso dei vaglia ed il rimborso dei titoli estratti;
b) in **Cassette chiuse** di proprietà della Banca e fornite gratuitamente agli abbonati durante il periodo d'abbonamento contro abbonamento annuo di L. **25 - 50** e **75** secondo le dimensioni delle medesime.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero purchè muniti di due firme. Incassa Effetti, Cedole *(coupons)*, Vaglia (dividendi) pagabili tanto in Italia che all'Estero.
Rilascia assegni *(chèques)* sulle piazze del Regno ove ha Corrispondenti e sulle principali piazze dell'Estero.
Compra e vende divise estere in base ai prezzi della Borsa di Torino.
Apre crediti e rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Fa anticipazioni fino a tre mesi su fondi pubblici e valori industriali e fa operazioni di **riporto** sui principali Titoli di Credito.
Eseguisce per conto terzi **depositi cauzionali** per imprese e forniture presso le Amministrazioni pubbliche.
Eseguisce per conto terzi **commissioni di compra e vendita** di fondi pubblici e valori industriali. 12

Hôtel BELLE VUE e CAPPELLO NERO — VENEZIA
Casa di tutta confidenza — Vista splendida sulla piazza San Marco e la Laguna, posizione la più salubre, la più centrale
GRANDE RISTORATORE - PENSIONE.
SOTTERI e NOVATI, propr.
H 99 V

NON PIÙ TOSSE
Le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre Prof. **LEOPARDI,** hanno sempre ordinato e con gran successo lo
PASTIGLIE DEL DOWER
CON BALSAMO DEL TOLÙ. — *G. Zanni*
per combattere le **tossi catarrali,** le **tossi bronchiali** e le **tossi nervose** le più ostinate.
Sono le più razionali, le più efficaci, e le più economiche.
Ogni pastiglia contiene 0 pillin. di estr. Tolù e di estr. Belladonna aequeosi, e mezzo di ipecacuana e Solfato Tolù c. q.
Prezzo L. 1 la scatola.
Deposito generale alla *FARMACIA CENTRALE* di **Carlo Antoua,** via Martelli, 5, **Firenze.**
All'ingrosso presso Carlo Antoua, via Martelli, 5, Cesare Pegna e figli; Davani e Rossi, Firenze. — Carlo Erba e A. Manzoni e C., Milano. — G.B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C., Torino, e dai primari grossisti del Regno.
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Il cinto elastico speciale Rota.
è indispensabile per contenere nella sua naturale cavità il tumore erniario inguinale, scrotale, crurale, ombelicale, ecc., ecc. Distintissimi pratici confermano ogni dì più la superiorità di tale cinto, per la speciale sua fabbricazione e tempra della molla, che trovasi sempre pronta in tutte le più adatte forme nell'**Istituto ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, n. 40, Torino. 18

VINI DI MARSALA
della primaria Fattoria di Trapani. Qualità genuina, analizzata ed adottata negli Ospedali e primarie Farmacie.
Deposito in fusti d'ogni dimensione presso il Rappresentante Giovanni Fogliacco, *via Arsenale,* 19, **Torino.** 70

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotto di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

All'Ancora
PER LE SIGNORE
Deposito speciale Novità
Tulli, Pizzi, Nastri, Velluti e Seterie, Mussole, Blonde, Garze, Crespi, Veli, Ricami.
TORINO Angolo via Garibaldi e San Tommaso **TORINO**
PREZZI FISSI DI FABBRICA.

Premiato Stabilimento di Frutticoltura

LUIGI DOMINICI
PIANTE DA FRUTTA
Viti europee e americane — Asparagi Fragole — Rosai
Alberi e Arbusti — Ornamentali.
Gratis si spedisce il
Catalogo Generale illustrato
dello Stabilimento. — *Varietà garantite.*
Ribasso del 20 0/0 sui prezzi delle Viti Americane
TORINO
Barriera d'Orbassano
Cascina Rosa, n. 170 901
a pochi minuti dall'Ospedale Mauriziano Umberto I.

LANTERNE MAGICHE
per trattenimenti di famiglia, da L. 2 a L. 30.
Lanterne doppie per Quadri dissolventi
per spettacoli di Società.
P. CASALOTTO ANTICO NEGOZIO via Corte d'Appello, n. 7 **TORINO.** 892

Ai Viticultori. Fortan al Chlorf. Barilotto di due mani L. 60 al fogliame e L. 8 il centinaio. — Rivolgersi al produttore comm. **G. RIVO, Pecetto Torinese.** C 811

DIFFIDA.
Il sottoscritto, tanto per conto proprio quanto [illegible] rappresentante di diverse Case di commercio, **diffida** che non si riconoscono i pagamenti fatti a persone non munite di regolare mandato.
ERNESTO ROUX
Fabbr. liquori, via Consolata, 5.
C 1018

TESTAMENTO.
Il notaio che ricevette il testamento di **Dégravel Francesco fu Giuseppe,** morto il 3 corr. in Torino, è pregato di darne avviso al reg.-ostiere **Giuseppe Perussia,** via Stampatori, n. 4. C 1006

Pensione e camere mobiliate
a L. **55** mensili. — Rivolg. dal portinaio via dei *Fiori,* n. 22. C 1012

Per piccole famiglie:
Tre alloggi a nuovo, uno al 2° e due al 3° piano, via Santa Chiara, n. 5. C 1000

Cercasi alloggio
di **4 camere e cucina,** possibilmente nelle vie Santa Teresa, Roma, Garibaldi e Venti Settembre. Prezzo mite. Piano 3° o 4°.
È **indispensabile** che le camere siano disimpegnate. Gas; acqua potabile e cesso in casa.
Offerte C. N. 13, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Camera ammobigliata
passeggio libero — volendo anche con pensione. — Dirigersi dal portinaio corso Oporto, 37. C 1020

Per divisione eredità vendesi **villa** sul colle di Superga — Splendida posizione. — Dirigersi Banna via Venti Settembre, n. 10. C 669

Abile cameriera
d'anni 21, seria, di bella presenza, con buone referenze, cerca posto presso distinta famiglia, anche fuori Torino. Scrivere V. V., fermo posta, Torino. C 1019

Cercasi Esattore
con L. 300 al mese. — Scriv. alla *Gazzetta Commerciale,* Tortona. C 1011

Da vendere pianoforte moderno, usc. da J. WOERTZ, Vienna; eccellente, come nuovo, sette ottave 1/3 cada, da salotto e da concerto. — Dirig. dal gattaio Pigozzi Tomaso, via Bertola 18. C 1029

Farmacia di primo ordine
domanda provetto commesso farmacista — Scriv. Z. 193, *Milano,* H 1045 M

Eglantine.
Il tuo silenzio mi addolora e mi dispera. Se tu sapessi come io soffro lontano da te senza poterti vedere, contemplare, adorare, avresti un po' di pietà per me, od a meno che ti fosse assolutamente impossibile mi scriveresti. Ho cieca fiducia nel tuo amore, e non è già per averne una nuova prova che io questo ti domando, ma solo perchè leggendo i tuoi scritti mi parrà di esserti vicino e di udirne la tua voce.
Mia adorata, pensa sempre a me e ricordati che il tuo amore è per me cosa necessaria, cosa vitale. In esso io pongo tutte le mie speranze e le mie gioie e da esso traggo la forza necessaria a sopportare la nostra separazione, poichè anche nei momenti in cui sono più scoraggito l'idea che vi è sulla terra qualcheduno che si ricorda di me mi dà nuovo coraggio.
Amami dunque come ti amo io. Un bacio di fuoco.
C 1027 **Capriglio.**

Improvviso.
Risposto alla mia lettera vi prego. C 1030

Improvviso. C 1031

Corrispondenze private.
AVVISO.
Si pregano i sigg. clienti a rimetterci l'importo delle loro corrispondenze private in voglia postali o cartoline vaglia, non potendo noi rispondere nè essendo in grado di dare spiegazioni sugli smarrimenti delle lettere ordinarie con francobolli.
Haasenstein e Vogler.

Nuova Società Anonima Molino delle Catene
TORINO — *Borgo Madonna del Pilone* — **TORINO**
Capitale interamente versato L. 180,000, diviso in 360 Azioni

AVVISO.
È convocata l'**Assemblea generale ordinaria** dei Soci nella sede del Molino sociale pel giorno di **mercoledì 22** corr. alle ore 2 pom., per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Lettura del verbale 10 marzo 1892;
2. Rendiconto finanziario dell'esercizio 1892;
3. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
4. Relazione dei Sindaci;
5. Discussione circa un *memorandum* presentato dall'ing. Perini;
6. Proposta di pagamento del dividendo secondo semestre 1892 in L. 6, e provvedimenti per gli antecedenti tagliandi;
7. Nomina del Presidente, di due Consiglieri, di tre Sindaci e di due Supplenti.
Occorrendo una seconda convocazione, questa è fin pel giorno 29 suddetto mese nello stesso luogo ed alla medesima ora.
Il Presidente V. GIACOMELLI.
NB. Per essere ammesso all'Assemblea il Socio dovrà presentare le proprie azioni.
Soltanto la seduta si pagherà il dividendo secondo semestre 1892 previa presentazione del relativo cuponi. C 1028

AVVISO.
La **Société Anonyme des Pastilles Naturels de Cannes** di **Parigi** quale concessionaria dei due seguenti Attestati di Privativa in Italia il 1° accordatole il 2 luglio 1891 sotto il N. 29,854 del Reg. Gen. avendo per titolo:
Purification des corps gras extraits par les dissolvants volatils, ed il 4 novembre stesso anno sotto il N. 30,738 pure del Reg. Gen. dei Brevetti ed avendo per titolo:
Procédé de purification des résidus ou tourteaux provenant des matières grasses ou des fruits ou graines oléagineuses traités par les dissolvants volatils, porta alla conoscenza degli industriali italiani ch'essa è disposta ad accordare licenze di messa in pratica di detti due attestati di Privativa oppure cedere completamente detti Brevetti per tutta l'Italia.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Speciale per **Brevetti d'invenzione** dei signori *Ing. L. Raimondo e Cappuccio Figli,* Torino, 15, Piazza Statuto, 18. C 1031

Deutsche Dampfschiffahrts-Gesellschaft
KOSMOS
Linea diretta tra **Genova, il Chili, il Perù** e l'**America Centrale.**
Agente in Torino
PIETRO DELL'ACQUA
Via Cavour, n. 11. 1015

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.
L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie esaurimenti degli adulti, e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta cattiata color « Salmone » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.
Emulsione Scott
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. **Fenoglio**
fu medico primario dell' Osp. Mauriziano
raccomandato da tutti i Medici contro la
Clorо-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da tre lustri ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Subalpina — TORINO.
Flacons da L. **1.50 - 2 - 3 e 5.** 94

Si vende a L. **28** il quintale
Carta stampata formato 59 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

Malattie veneree
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore **11** antim.
Malattie in genere
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore **2** pomerid.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5 Torino. 66

Caffarel, Prochet e C.
Via Balbis, 10
CACAO SOLUBILE
Via Maria Vittoria, 2
TORINO.
Scatole da gr. 125, 250 e 500. 65

Deutsche Bank
Berlin
Capitale versato Marchi 200,000,000
Riserva Marchi 50,000,000
Succursale in Amburgo
Agenzie in Brema, Francoforte s/M., Monaco, Parigi, Vienna, Amburgo, Berlino, Torino, Severino, Giordano, Tolmezzo, Barcellona, Madrid, Siviglia, Malaga, Alicante, Bilbao, Cadice, Cartagena, Valencia, Saragozza, Santander, Oviedo, Almeria